



insieme

A REVISTA ITALIANA DAQUI

ANO ANNO XXIII - Nº 219
MAYO / MAGGIO 2017

EXEMPLAR DE ASSINANTE VENDA PROIBIDA • Assinaturas (abbonamenti) on-line: www.insieme.com.br



Radicci in fila, protesta!

RADICCI, NA FILA, PROTESTA!



SEMPLICITÀ & QUALITÀ

Um restaurante que serve a mais popular gastronomia de todo o mundo com foco na simplicidade e qualidade. Um lugar com diversos ambientes encantadores, uma carta de vinhos que reúne os melhores rótulos da Itália e do novo mundo.



A cozinha italiana e sua diversidade de sabores que percorrem as receitas mais aclamadas de risotos, massas, carnes e peixes completam o lugar que você precisa conhecer.



RUA JAIME REIS, 216 | SÃO FRANCISCO | CURITIBA | 41 3049-5501 | www.lascuderia.com.br



insieme é uma publicação mensal bilingüe, de difusão e promoção da cultura italiana e ítalo-brasileira, sucessora de *Il Trevisano*. O registro da publicação está arquivado no 2º Ofício de Reg. de Títulos e Documentos de Curitiba, microfilme nº 721.565, desde 22.03.1995.

PROPRIEDADE

SOMMO EDITORA LTDA
CNPJ 02.533.359/0001-50
Rua Professor Nivaldo Braga, 573
CEP 82900-090 - Curitiba - PR
Fone/Fax (041) 3366-1469
www.insieme.com.br
insieme@insieme.com.br

CORRESPONDÊNCIA

Caixa Postal: 4808
CEP: 82960-981 - CURITIBA - PR

EDITOR E DIRETOR RESPONSÁVEL

JORNALISTA DESIDERIO PERON
Reg. 552/04/76v-PR
desiderioperon@gmail.com

TRADUÇÃO P/ ITALIANO E REVISÃO

CLAUDIO PIACENTINI - Roma
VERSÃO P/ PORTUGUÊS - Desiderio Peron
CIRCULAÇÃO

Exclusivamente através de assinaturas
COMERCIAL

Spala Marketing e Representações
Rua Conselheiro Laurindo 825 Sala 512
80060-100 Curitiba - PR
Telefone (41) 3027-5565 e 9971-3003
gilberto@spalamkt.com.br

COMPOSIÇÃO,

EDITORIAÇÃO E ARTE

Desiderio Peron e Carlo Endrigo Peron
Redação • **RS** - Joana Paloschi <paloschi@insieme.com.br> • **BH** - Giancarlo Palmesi <<palmesi@insieme.com.br> • **SC** - **Florianópolis**: Franco Gentili <gentili@insieme.com.br> - **Sul de SC**: Vacante • **ES** - **Vitória**: vacante

Os artigos assinados representam exclusivamente o pensamento de seus autores.

NOTICIÁRIO ITALIANO

ANSA/Aise/AdnKronos/Novacolonne/AGI e fontes interdependentes.

IMPRESSÃO

Corgraf - Gráfica e Editora
Rua Honesta de Souza Hausis 321
Centro Industrial Mauá
Fone 041-3256-0366
CEP: 83413-660 - Colombo-PR

Il prossimo voto

È a dir poco sconcertante vedere la perdita di tempo e di energie dei nostri rappresentanti nel Parlamento italiano. Oltre alla non dissimulata corsa a fare gesti e fatti che diano loro visibilità, spesso simili a bolle di sapone, da tempo si sono anche messi a confrontarsi tra di loro ed in gruppo. Si lanciano accuse reciproche, litigano tra di loro anziché cercare una convergenza per poter fare fronte comune nella risoluzione di vecchi problemi ed antiche rivendicazioni. L'apice di questa sordida guerra in difesa del proprio "ombelico" pare sia stato raggiunto alla notizia della convocazione di questa protesta, nata da uno dei due fronti, da un movimento coordinato, forte e pacifico, in difesa della indebolita struttura consolare italiana in tutta l'America Latina che causa file, umilia le persone, perde spazi e opportunità. Chi se ne importa delle file e di chi vi si trova o la diminuzione dei corsi di lingua italiana e dei progetti culturali... Molto deludente è stato capire che nemmeno in presenza di problemi comuni a tutti, sia stato possibile trovare rispetto ed intesa, buon senso, tra deputati e senatori che fin qui tanto hanno parlato e pochi risultati hanno ottenuto in favore dei loro rappresentati all'estero. Ma, a prescindere la delusione, un aspetto positivo c'è: fa riflettere l'elettore sul proprio voto. O meglio, il suo prossimo voto. Buona lettura! ☑

O próximo voto

É, no mínimo, desconcertante verificar a perda de tempo e de energia de nossos representantes no Parlamento italiano. Além da indissimulável corrida atrás de atos e fatos, geralmente gongóricos, que lhes emprestem visibilidade pessoal, faz tempo eles passaram a dedicar-se também ao confronto pessoal ou de grupo. Esgrimam acusações mútuas, praticam a guerra em vez de buscar a convergência para a solução de velhos problemas e antigas reivindicações. O ponto de explosão dessa guerra surda em defesa do próprio umbigo acaba de ser detectado com a convocação, partida de um dos lados em contenda, para um movimento coordenado, vigoroso e pacífico em defesa da combatida estrutura consular italiana em toda a América Latina que produz filas, humilha pessoas, perde espaços e oportunidades. Danem-se as filas e os enfileirados, ou o encolhimento de cursos de língua italiana e de projetos culturais... Decepcionante foi perceber que nem sequer diante de problemas comuns a todos é capaz de haver respeito e entendimento, isto é, bom senso, entre deputados e senadores que até aqui produziram muito discurso mas pouco resultado em favor de seus representados no exterior. Mas, apesar da decepção, nisso há o lado bom: faz o eleitor refletir sobre o seu próprio voto. Ou melhor, seu próximo voto. Boa leitura! ☑

LA NOSTRA COPERTINA - Radicci disse una parolaccia e poi se ne tornò alla bottega:

"Là non c'è fila!". Il personaggio italo-gaúcho di lotti entra nella fila della cittadinanza nel modo in cui lui è, così come vi entrano gli italo-brasiliani discendenti di quell'emigrante che l'Italia ha un bel giorno abbandonato al suo destino e che ora, in pratica, gli nega il diritto di sangue. (Disegno di Carlos Henrique Iotti) ☑



NOSSA CAPA - Radicci disse uns palavrões e depois voltou pra a bodega: "Lá non tem fila!". O personagem italo-gaúcho de lotti entra na fila da cidadania do jeito que é, assim como entram os italo-brasileiros descendentes daqueles imigrantes que a Itália um dia já abandonara à própria sorte e que agora, na prática, nega-lhes o direito de sangue. (Desenho de Carlos Henrique Iotti) ☑

ASSINATURAS

■ **BOLETO BANCÁRIO, TRANSFERÊNCIA BANCÁRIA OU CARTÃO** • pela Internet (<www.insieme.com.br>), use nosso sistema on-line de geração e impressão do boleto pelo próprio assinante (recomendado). Endereço direto da nossa loja on-line: <www.revistainsieme.com.br>
■ **DEPÓSITO BANCÁRIO** • Banco Itaú - conta

corrente de SOMMO Editora Ltda., número 13243-9, agência 0655. Comprovante do depósito e endereço completo pelo fone/fax 041-3366-1469; Caixa Postal 4808 - CEP 82960-981 - Curitiba-PR ou e-mail <insieme@insieme.com.br>, através do qual pode também ser solicitada emissão de boleto bancário.

■ **Valores**
• **BRASIL ASSINATURA ANUAL** - R\$ 70,00
• **EXTERIOR** - valor equivalente a R\$ 90,00
• **ASSINATURA DIGITAL ANUAL** - R\$ 50,00
■ **NÚMEROS ATRASADOS** - R\$ 9,00 o exemplar, quando disponível. Atendimento ao assinante de segunda a sexta-feira, das 14h00min às 17h30min.

Agglomerazioni davanti ai consolati italiani, almeno in Brasile, già ce ne erano state altre. Alcune a San Paolo, altre a Curitiba, dove coloro che si trovavano in fila persino dormivano sul pavimento di entrata del palazzo dove si trovava il consolato per riuscire, il mattino dopo, ad essere ricevuti al 21° piano dell'Edificio Shopping Italia. Era la cosiddetta "fila delle autenticazioni", cose del passato, procedura ora sostituita dal timbro anagrafico della apostille. Ma da quando il cosiddetto "Sistema Italia" ha provveduto a mettere tutti gli italo-brasiliani nella fila di attesa per ottenere il riconoscimento della cittadinanza italiana per diritto di sangue, non era più successo che, nello stesso giorno e più o meno nella stessa ora, organizzate, le persone si riunissero per chiedere di porre fine al modo come sono ricevute e, contemporaneamente, rivendicare al governo italiano più risorse per una struttura consolare che negli ultimi dieci anni, invece di crescere come personale, è diminuita del 30%.

Stessa cosa, convocata dal Movimento Associativo Italiani all'Estero - Maie, un partito fondato dall'italo argentino Ricardo Merlo, oriundo del mondo dell'associazionismo argentino, si è ripetuta in Argentina e davanti alla maggior parte dei consolati italiani che operano in tutta l'America Latina. Non è stata una dimostrazione di forza perché, per la maggior parte di quelli in fila, l'orario era di lavoro. Ma una dimostrazione di organizzazione, anche contro forze avverse che dissentivano con la protesta e avevano lottato contro la stessa. In Brasile, per esempio, non ci sono state proteste presso i consolati di Belo Horizonte, Recife e Brasilia, seppur sia stato inoltrato all'Ambasciatore Antonio Bernardini un documento alla vigilia della protesta – avvenuta il 7 aprile. A Recife, lo stesso documento indirizzato ai consolati di tutta l'AL è stato consegnato, mentre il presidente locale del Comites - Comitato degli Italiani all'Estero, Daniel Taddone, si recava a San Paolo, senza preoccuparsi della pioggia, per aiutare ad or-

PROTESTE PRESSO I CONSOLATI DI SAN PAOLO, CURITIBA E PORTO ALEGRE. IL TEMA DELLE FILE ENTRA NELL'AGENDA POLITICA E LA PRECARIETÀ DEI SERVIZI CONSOLARI ITALIANI FINISCE SOTTO I RIFLETTORI ANCHE DI CHI SI È OPPOSTO ALLA MANIFESTAZIONE.

ganizzare un gruppo di protesta vista l'annunciata presa di posizione del Comites locale, contrario alla manifestazione. Anche a Porto Alegre, Belo Horizonte e Rio de Janeiro ci sono state manifestazioni simili.

La posizione della maggior



Proteste (ma non trop

IL GIORNO IN CUI GLI ITALO-DISCENDENTI HANNO PUBBLICAMENTE MANIFEST

parte dei Comites, contrari alla manifestazione e in disaccordo con la posizione dell'intercomites, è stata seguita dai tre delegati brasiliani in seno al CGIE – Consiglio Generale degli Italiani all'Estero che, seppur lo neghino, seguono gli orientamenti del

PD-Partito Democratico, ossia di incondizionato appoggio al governo italiano del momento. Walter Petruzzello, presidente del Comites di Curitiba e presidente dell'Intercomites (un organo che riunisce i sette Comites del Brasile) ha messo bene in chia-



po) in tutta l'America Latina

TATO LA LORO INSODDISFAZIONE DOVUTA AL PRECARIO SERVIZIO PRESTATO DAI CONSOLATI

ro nel suo discorso fatto davanti al Consolato Generale d'Italia a Curitiba: "L'iniziativa non può essere vista solo come una manifestazione di partito. Le persone si sono oggi riunite per un'unica causa: il miglioramento dei servizi consolari".

Un tono simile a quello del console Nicola Occhipinti che è sceso in strada per parlare con i manifestanti: appoggio le rivendicazioni ma rifiuto eventuali forme di approfittarsene da parte dei partiti politici.

L'episodio ha così generato più

rumore sui social network che nelle strade. E a codesto rumore hanno collaborato anche i rappresentanti degli italo-brasiliani in Parlamento, tutti in sintonia con le linee politiche attuali, in barba a quello che pensano i loro rappresentati, quelli in fila, per il passaporto o

la cittadinanza, che da quasi due anni e mezzo pagano caro per poter ottenere il riconoscimento di un diritto di sangue, senza che da questo pagamento ne fuoriescano buoni risultati in termini di qualità dei servizi ricevuti.

Se la manifestazione del 7 presso i consolati italiani di tutta l'America Latina sia stata un successo o no, non è importante; di certo l'argomento dello smantellamento della rete consolare italiana è stato messo nell'agenda politica e, ora, ci dovranno essere delle risposte. In sintesi è questo il ragionamento del deputato italo argentino Ricardo Merlo, presidente del Maie – "Movimento Associativo Italiani all'Estero", organizzatore della manifestazione.

Senza il conforto dei numeri, se si pensa ad un'area del mondo che concentra la più grande comunità italiana fuori dallo Stivale: a Buenos Aires si sono più o meno riunite 400 persone davanti al consolato. A San Paolo, il più grande consolato dell'America Latina, c'erano circa 100 persone, sotto l'acqua. Curitiba, dove risiede il coordinatore nazionale del Maie, Luis Molossi, si sono presentate meno di 50 persone, un numero simile a quello di Porto Alegre, dove il console Nicola Occhipinti è sceso in strada dando un doppio segnale: appoggio alle rivendicazioni "a favore del rafforzamento delle risorse umane dei consolati" e ripudio alle cosiddette "iniziative dal sapore di propaganda, in particolare se organizzate da movimenti politici".

Merlo ora si augura che i consoli ora facciano la loro parte: inoltrare il documento unico consegnato in ogni sede agli ambasciatori e che questi li inviino al Ministero degli Affari Esteri.



Foto: Pierre FR. Merlo

● Il deputato Merlo tra i manifestanti, a Buenos Aires. ◆ O deputado Merlo entre protestantes em Buenos Aires.

"Abbiamo messo all'ordine del giorno le file consolari"

IL GIUDIZIO DI MERLO (E LA CRITICA AI SUOI COLLEGHI ELETTI ALL'ESTERO)

Nell'intervista esclusiva che ha concesso telefonicamente all'editore della rivista Insieme, il deputato ne approfitta per rispondere alle critiche di cui è stato fatto bersaglio da parte di colleghi alla vigilia del giorno della manifestazione e ne ha approfittato per punzecchiare la maggior parte dei parlamen-

tari eletti all'estero: dei 18 eletti, 14 di loro accettano sempre tutto quello che il governo decide contribuendo, anche loro, allo smantellamento della rete consolare italiana nel mondo.

Il presidente del Maie, la cui origine politica si confonde con l'associazionismo italo argentino, assicura che

il Brasile è il paese dove la rete consolare italiana si trova messa peggio a livello mondiale e, seppur in presenza di questa situazione, i tre parlamentari qui eletti appoggiano incondizionatamente un governo che, oltretutto, ha tassato i servizi di cittadinanza.

E "coloro che appoggiano il gover-

■ **PPROTESTOS (MAS NÃO DEMAIS) EM TODA A AMÉRICA LATINA - PROTESTOS DIANTE DOS CONSULADOS DE SÃO PAULO, CURITIBA E PORTO ALEGRE. O TEMA DAS FILAS ENTRA NA PAUTA POLÍTICA E A PRECARIIDADE DOS SERVIÇOS CONSULARES ITALIANOS GANHA EVIDÊNCIA NO DEBATE TAMBÉM DOS QUE SE OPUSERAM À MANIFESTAÇÃO.** Aglomerações diante dos consulados italianos, pelo menos no Brasil, já ocorreram antes. Algumas em São paulo, outras em Curitiba, onde os enfileirados chegavam a dormir no chão dois ou mais dias à espera de uma vaga no atendimento do 21º andar do edifício do Shopping Itália. Era a chamada "fila da legalização", coisa do passado, procedimento agora substituída pelo carimbo cartorial de uma apostila. Mas desde que o chamado "sistema Itália" resolveu colocar os italo-brasileiros na fila de espera para obter o reconhecimento da cidadania italiana por direito de sangue, nunca aconteceu de, no mesmo dia e praticamente à mesma hora, organizada, pessoas se reunirem para pedir um basta à forma como são atendidos e, ao mesmo tempo, reivindicar do governo italiano maiores recursos a uma estrutura consular que nos últimos dez anos, em vez de aumento de seu pessoal, diminuiu em pelo menos 30 por cento. O mesmo gesto, convocado pelo "Movimento Associativo Italiani all'Estero"- Maie, um partido fundado pelo italo argentino Ricardo Merlo, oriundo do meio associativo ar-

gentino, repetiu-se na Argentina e diante da maior parte dos consulados italianos que operam em toda a América Latina. Não foi uma demonstração de força, porque, para a maioria dos enfileirados, o horário era de trabalho. Mas foi uma demonstração de organização, apesar das inúmeras forças que desprezaram a oportunidade ou, mais que isso, lutaram contra ela. No Brasil, por exemplo, não houve protesto diante dos consulados de Belo Horizonte, Recife e Brasília, embora ao embaixador Antonio Bernardini tenha sido encaminhado um documento na véspera do protesto - dia 7 de abril. Em Recife, o mesmo documento endereçado aos demais consulados de toda a AL foi entregue enquanto o presidente local do Comites - Comitê dos Italianos no Exterior, Daniel Taddone, vinha a São Paulo para ajudar a organizar, apesar da chuva, um grupo de protesto ante a posição anunciada pelo Comites local, contrário à manifestação. Também em Porto Alegre, Belo Horizonte e Rio de Janeiro aconteceram manifestações. A posição da maioria dos Comites, contrária à manifestação, dissociada inclusive daquela do Intercomites, foi acompanhada pelos três delegados brasileiros no CGIE - Conselho Geral dos Italianos no Exterior, que, embora formalmente negam, seguem a orientação do PD - Partido Democrático, de apoio incondicional ao governo italiano do momento. Walter Petruzzello, presidente do Comites de Curitiba e

no, che gli garantiscono il voto di fiducia, potrebbero dire: o si cambia o non vi appoggiamo più!". Ma loro "sono come pecorelle nel gregge, soldatini di partito", osserva Merlo, mandando un messaggio direttamente all'elettore.

Secondo lui, la battaglia continua adesso in Parlamento, mentre il partito analizza le proposte di come agire in campo giudiziario. Egli non scarta la possibilità di, sempre questo anno, fare un'altra manifestazione. "È possibile. Decideremo insieme, nel Maia – spiega, "parleremo anche con i Comites, il CGIE, le associazioni". Sulla restituzione del 30% del valore raccolto con la tassa dei 300,00 Euro per la cittadinanza, Merlo rifiuta quella che chiama di "briciola": prima Roma si fregava tutto, ora vuole continuare a fregarsi il 70%. "Non vogliamo una task force temporanea", dice, ma una soluzione definitiva, promettendo di non abbassare i toni fino a che i problemi non saranno risolti. Si veda la sua intervista:

Come è andato il giorno contro le file consolari?

Bene. A Buenos Aires, 400 persone. San Paolo, benché piovesse, 100 persone. Maracaibo, dappertutto... si è mobilitata tutta l'America Latina per una giusta causa.

Il Suo giudizio è quindi positivo?

Sì. Ma lo sarà ancor di più quando avremo ottenuto i necessari miglioramenti. È stato un modo per richiamare l'attenzione del governo. Spero che ci ascolti. In ogni consolato dell'A-

merica Latina abbiamo consegnato un documento comune con varie problematiche locali. Spero che il governo lo legga e mi auguro che i miei colleghi prendano coscienza che questa è una rivendicazione di tutti, non di un partito politico e che si mettano a lato delle persone.

Il Suo collega Fabio Porta L'ha duramente criticata alla vigilia...

Sì, ma ciò non mi preoccupa: quando agiscono così è solo una dimostrazione di incompetenza. Se fossero capaci di fare qualcosa come noi abbiamo fatto – e loro non ne sono – noi li appoggeremo, non ci metteremo contro, come loro hanno fatto. Andremo tutti in piazza a rivendicare per questa giusta causa. Certo. Ho sentito le critiche... È facile criticare. Ma bisogna portare avanti la causa. Le persone ne hanno bisogno e ci appoggiano perché sanno che qualcuno sta lottando per loro, una causa che il governo ha abbandonato da molti anni. Dopodiché ripeto ciò che ho già detto: sulla rete consolare, questo governo PD è catastrofico... ed i parlamentari eletti in Brasile, dove il problema è più grave, votano a favore. È una contraddizione... non sanno, di fronte all'evidenza, che se non ci fossimo noi, ignorerebbero il problema. Perché l'opposizione siamo noi. Nessun'altra forza politica occupa questo spazio.

Come vede il fatto che in Brasile nessun parlamentare si è interessato alla questione?

Nessuna dichiarazione a favore.

Dicono che è stata una manifestazione politica. Ma qualcuno avrebbe dovuto convocare. Un Comites ("Comitato degli Italiani all'Estero"), un'associazione, riescono a convocare una manifestazione di dimensioni continentali in America Latina?

Innanzitutto bisogna avere giurisdizione, poi forza. Insomma, la risposta viene da sé.

La accusano di stare agendo con finalità politiche, avendo nella mira le prossime elezioni!

Veda, se ciò risolvesse il problema, sarei felice di questa etichetta. Ma le prossime elezioni si terranno tra circa un anno, più o meno. Invece di dibattere a fondo il problema, si giudica chi qualcosa fa. Ma che lo vogliono o no, abbiamo messo il problema all'ordine del giorno dei consolati. E coloro che appoggiano il governo, che gli danno il voto di fiducia, potrebbero dire: o si cambia o non vi appoggiamo più! Bisogna avere un po' di coraggio. Se non c'è, diventano pecorelle, soldatini di partito.

Ha notato una qualche reazione del governo, dei consolati?

Credo che i consoli ne siano rimasti contenti. Perché stiamo lavorando anche per loro. Rivendicare che vengano aumentate le risorse per poter assumere nuovi funzionari. Con quel 30% non si garantisce nulla. Così i consoli, in fondo, ci danno ragione. Spero che inoltrino il nostro documento agli ambasciatori e che a loro volta lo inoltrino al Ministro. Abbiamo preso atto

che il problema esiste ed è generale e – ripeto – il paese che ha i problemi più seri è il Brasile. Per questo, quando qualcuno elegge un rappresentante, deve sapere se egli sarà in grado di vedere come stanno realmente le cose; la sua nazionalità può anche essere un fatto secondario.

Il Brasile, a quanto pare, è stato il paese dove l'indice di partecipazione è stato il più basso. Ciò La preoccupa?

No, perché, innanzitutto, va considerato che c'è stata una grande mobilitazione a livello di social network. Esserci non è l'unico aspetto, in particolare in un giorno piovoso e feriale. Sui social network sono stati in molti a esprimersi e, partendo da ciò, è evidente che c'è stata la percezione che c'è qualcuno che si sta muovendo, che alza la voce, che fa notare che non si sta vivendo in un "paese meraviglioso". In Uruguay hanno chiuso un consolato e nessuno ha detto nulla? In Venezuela, una vergogna: con la situazione che i venezuelani stanno vivendo fanno ancora pagare la tassa dei 300,00 Euro? Va sospesa immediatamente. Là un salario vale come 10,00 Euro! Non è possibile chiedere 30 salari per una cittadinanza!

C'è una legge che obbliga a restituire almeno il 30%...

Avrebbe dovuto entrare in vigore da inizio anno ma ora già siamo quasi alla metà e non si è fatto niente! È una legge che fino ad oggi non è stata applicata. Ciò mi fa perdere la fiducia in

presidente do Intercomites (um órgão que congrega os sete Comites do Brasil) deixou isso bem claro no pronunciamento que fez diante do Consulado Geral da Itália em Curitiba. "A iniciativa não pode ser vista como uma manifestação apenas partidária. As pessoas estão reunidas por uma única causa: a melhoria dos serviços consulares", disse ele. Um tom parecido com o do cônsul Nicola Occhipinti, que desceu à rua para conversar com manifestantes: apoio às reivindicações, mas rejeição ao aproveitamento político-partidário do tema. O episódio, assim, gerou muito mais barulho nas redes sociais que nas ruas. E para esse barulho contribuíram também os representantes dos ítalo brasileiros no Parlamento, todos igualmente afinados com a política italiana atual, a despeito do que pensa boa parte de seus representados, ou enfileirados, do passaporte à cidadania, que há quase dois anos e meio pagam caro para obter o reconhecimento de um direito de sangue, sem que até aqui desse pagamento decorra alguma melhoria nos serviços recebidos. - "COLOCAMOS AS FILAS CONSULARES NA ORDEM DO DIA" A AVALIAÇÃO (E AS CRÍTICAS A SEUS COLEGAS ELEITOS NO EXTERIOR) DE MERLO - Se a manifestação do dia 7 diante dos consulados italianos de toda a América Latina foi um sucesso ou um fracasso, isso não importa; a coisa certa é que o tema do desmantelamento da rede consular italiana foi colocado na agenda política

*e, agora, terá que haver alguma resposta. Este, em resumo, é o raciocínio do deputado ítalo argentino Ricardo Merlo, presidente do Maia – "Movimento Associativo Italiani all'Estero", que convocou a manifestação. Os números não são grandiloquentes para a área que concentra a maior comunidade ítálica do mundo: em Buenos Aires, cerca de 400 pessoas se reuniram diante do consulado. Em São Paulo, o maior consulado da América Latina, compareceram cerca de cem pessoas, sob chuva. Em Curitiba onde reside o coordenador nacional do Maia, Luis Molossi, compareceram menos de 50 pessoas, número mais ou menos igual ao de Porto Alegre, onde o cônsul Nicola Occhipinti desceu para a rua em duplo sinal: apoio às reivindicações "em favor do reforço dos recursos humanos dos consulados", e repúdio ao que chamou de "iniciativas que têm sabor de propaganda, especialmente quando são realizadas por movimentos políticos". Merlo espera que os cônsules façam agora a sua parte: encaminhem o documento único entregue em cada sede aos embaixadores e que estes o remetam ao Ministério das Relações Exteriores. Na entrevista exclusiva que concedeu por telefone ao editor da revista **insieme**, o deputado aproveita para rebater críticas que sofreu de colegas às vésperas do dia da manifestação e aproveitou para alfinetar a maioria dos parlamentares eleitos no exterior: dos 18 eleitos, 14 deles dizem*

questo governo. Mi fa nascere sentimenti di pena e tristezza. Soprattutto il fatto di esserci quelli che sono stati eletti all'estero ed appoggiano questo tipo di politica. Perché, ripeto, quando uno da il suo voto di fiducia al governo significa che ne appoggia l'operato e gli conferma di continuare sulla stessa strada. Strada che include anche le politiche per gli italiani all'estero; per la rete consolare. Insomma, una vergogna. Siamo in Parlamento da dieci anni e non ho mai fatto parte del governo, ma quelli che fanno parte di un governo che da oltre quattro anni è installato dovrebbero reagire. Se io facessi parte di un governo, vorrei che, almeno, approvi leggi. Leggi, non ordini del giorno che non valgono nulla; leggi... Dieci anni e non si ha nessuna proposta di legge approvata nata da iniziativa dei parlamentari dell'Ameri-

ca Latina; nemmeno da parte di quelli che fanno parte del governo. Ma allora perché stiamo nel Parlamento? Io preferisco fare quello che stiamo facendo. Almeno viene data maggiore visibilità ai problemi e attiriamo l'attenzione del governo.

Quali saranno i prossimi passi del Maie su questo problema?

Continueremo la battaglia in Parlamento. Poi vedremo se, nella seconda metà dell'anno, organizzare un'altra manifestazione. Stiamo studiando anche aspetti giuridici. Il problema è come informare le persone. Un conto è qualcuno prendere un'iniziativa personale, altra fare una cosa collettiva. Stiamo studiando come fare. È nostra intenzione fare tutto il possibile per cambiare questa situazione. Se il governo prenderà qualche decisione favorevole lo applaudiremo. Ma

voi, in Brasile, fate attenzione, la rete consolare è distrutta...

Il Maie insisterà su questa problematica o la cosa finisce qui?

Ci fermeremo quando il problema verrà risolto. O almeno fino a che non sarà un po' migliorato, che si veda buona volontà da parte del governo.

Ripeto siamo in 18 eletti all'estero e 14 di loro votano sistematicamente a favore del governo. Noi, all'inizio del governo Renzi, dandogli credito, votavamo a suo favore. Ma, dopo nemmeno un mese, capimmo quale tipo di politica Renzi faceva e quindi siamo passati al "no!". Se si va in Italia come

*amém a um governo que, segundo ele, mais contribuiu para o desmantelamento da rede consular italiana no mundo. O presidente do Maie, cuja origem política confunde-se com o associativismo ítalo argentino, assegura que o Brasil é o país onde a rede consular italiana encontra-se em situação mais crítica do mundo todo e, mesmo assim, os três parlamentares aqui eleitos apoiam incondicionalmente um governo que, além de tudo, taxou os serviços da cidadania. E "aqueles que apoiam o governo, que lhe votam a confiança, poderiam dizer: ou muda isto ou nós não te apoiamos mais!" Mas eles "agem como rebanho de cordeirinhos, como soldadinhos de partido" observa Merlo, num recado direto ao eleitor. Segundo ele, a luta agora continua no Parlamento, enquanto o partido analisa propostas de ação no campo judicial. Ele não descarta a possibilidade de, ainda este ano, outra manifestação ser convocada. "É possível. Decidiremos juntos, no Maie – explica ele, para dizer que "falaremos também com os Comites, com o CGIE e associações". Sobre a devolução de 30% do valor arrecadado com a taxa dos 300 euros para a cidadania, Merlo rejeita o que chama de "esmola": antes, Roma comia tudo; agora, quer continuar comendo 70%. "Não queremos uma task force" temporária", adverte ele e, sim, uma solução definitiva, prometendo não silenciar enquanto os problemas persistirem. Confira a entrevista, na íntegra: **Como foi o dia contra as filas consulares?** Foi muito bem. Buenos Aires, 400 pessoas. São Paulo, apesar da chuva, 100 pessoas. Maracaibo, em todos os lugares... mobilizamos toda a América Latina por uma causa justa. **Sua avaliação é, portanto, positiva?** Minha avaliação é positiva. Mas será mais positiva quando obtivermos as melhorias necessárias. Esta foi uma forma de chamar a atenção do governo. Espero que o governo nos ouça. Entregamos em cada Consulado da América Latina um documento comum com diversas questões locais. Espero que o governo olhe isso e também espero que meus colegas se conscientizem de que esta é uma reivindicação de todos, não de um partido político, e se coloquem do lado das pessoas. **Seu colega, o deputado Fabio Porta lhe criticou duramente às vésperas...** Sim. Mas isso, na verdade, não me preocupa: quando agem assim, é uma grande demonstração de incompetência. Se eles tivessem a capacidade de fazer algo assim como fazemos nós – e eles não a têm – nós os apoiaríamos, nós não nos colocaríamos contra, como fizeram. Iríamos todos para as ruas e praças a reivindicar por esta justa causa. Sim. Ouvi críticas... É fácil criticar. Mas precisa levar essa bandeira adiante. As pessoas precisam, e nos apoiam porque*



Foto Pirelli FB R. Merco



Foto Pirelli FB L. W. Frezza

*sabem que alguém luta pela causa deles, uma causa abandonada pelo governo há muitos anos. Depois, repito o que já disse: no que diz respeito à rede consular, este governo do PD é catastrófico... enquanto os parlamentares eleitos no Brasil, onde o problema é mais grave em todo o mundo, votam a favor. E este é o contra senso de fundo... não sabem, diante da evidência, que se não fôssemos nós, ignorariam os problemas. Porque a oposição somos nós. Nenhuma outra força política ocupa este espaço. **Como vê o fato de que no Brasil nenhum parlamentar se envolveu com a questão?** Nenhuma declaração a favor. Dizem que foi uma manifestação política. Mas alguém deveria convocar. Um Comites ("Comitato degli Italiani all'Estero"), uma associação consegue convocar uma manifestação de dimensões continentais na América Latina? Precisa ter, primeiro, a jurisdição; depois, também a força. Portanto, é um argumento que se responde por si. **Mas lhe acusam de estar agindo eleitoreiramente, tendo em vista as próximas eleições!***

pecorelle, con un timbro sulla schiena, a dire e fare tutto ciò che chiedo...il Maie non fa questo.

Tornando al tema: Le ha fatto piacere del risultato a Buenos Aires, vero?

A Buenos Aires è stato un bel giorno! Molta gente. Anche a Loma de Za-

mora, Córdoba, Rosario dove si sono presentate persone che abitano anche a 150 chilometri di distanza...e poi in quei posti dove noi abbiamo fatto la proposta ma poi, come a Maracaibo, chi ha organizzato tutto è stato il Comites.

Contrariamente al Brasile, dove

nessun Comites se ne è assunto l'onere...

Probabilmente perché non rappresentano il sentimento degli italo-brasiliani che stanno soffrendo con i servizi consolari. Chissà, magari questo può diventare un test, aprire una riflessione, magari anche per i rappresentanti del Comites e del CGIE ["Consiglio Generale degli Italiani all'Estero", dove il Brasile ha tre rappresentanti]. Impossibile che non si preoccupino di questo problema; impossibile che non dicano nulla su ciò, preferendo solo criticare chi fa qualcosa. Il problema sono le file e la situazione della rete consolare, non chi ha organizzato la manifestazione. Certo, possono anche criticare, non è un problema. Ma ora bisogna lavorare. E l'unico modo per farlo è metterci insieme e dire al governo: o fate così o non daremo più

il nostro voto di fiducia. A Roma non c'è un altro modo di agire. Ora, quando terminerà la presente legislatura, quelli che hanno avuto la possibilità di governare dovranno spiegare quello che hanno fatto alla rete consolare, con le file.

Anche con i 300,00 Euro?

Anche con i 300,00 Euro. Il padosso più grande è questo: il governo del PD è quello che più ha distrutto la rete consolare e oltretutto ha istituito la tassa dei 300,00 Euro! È ridicolo. Un po' come chiedere una tassa per la pulizia delle strade e il giorno dopo il pagamento della tassa la strada è ancor più sporca. Ridicolo e ancor più ridicolo continuare a votare a suo favore.

Quali le cose che più la hanno impressionata o emozionata di questa manifestazione?



Foto: PERIL, FB F. MEXOZI

● **"Siamo italiani di nascita. Le file sono illegali", dice il manifestante con il naso da pagliaccio a San Paolo. Nell'altra pagina, la protesta a Buenos Aires e Rio de Janeiro.** ♦ "Somos italianos natos. As filas são ilegais", diz o protestante nariz de palhaço em São Paulo, Na outra página, protesto em Buenos Aires e no Rio de Janeiro.

Olha, se isso resolver o problema, eu ficaria contente com o reconhecimento. Mas as próximas eleições acontecerão dentro de um ano, mais ou menos. Em vez de debater o problema de fundo, procura-se julgar quem faz. Mas, queiram ou não, nós colocamos o problema consular na ordem do dia. E aqueles que apoiam o governo, que lhe votam a confiança, poderiam dizer: ou muda isto ou nós não te apoiamos mais! Isto é, é preciso ter coragem. Se não há aquela coragem, agem como rebanho de cordeirinhos, como soldadinhos de partido. **Percebeu alguma reação do governo, dos consulados?** Os cônsules devem ter ficado contentes. Porque nós estamos trabalhando também em favor deles. Porque reivindicamos que aumentem os recursos para os funcionários contratados. Com aqueles 30% não se garante nada. Assim, os cônsules, no fundo, nos dão razão. Espero que eles encaminhem o nosso documento aos embaixadores, e que os embaixadores os encaminhem ao Ministro. Agora tomamos consciência de que o problema existe e é geral

e – repito – o país com os mais sérios problemas é o Brasil. Por isso, quando alguém elege um representante, precisa saber se ele é capaz de ver as coisas como, realmente, são; a nacionalidade do candidato é uma coisa secundária. **O Brasil, ao que se evidencia, teria sido o País onde o índice de participação foi menor. Isso lhe preocupa?** Não, porque, antes de mais nada, é preciso ver que houve uma grande movimentação nas redes sociais. Comparecer não é tudo, principalmente num dia de chuva, dia de trabalho. Nas redes sociais foram muitas as manifestações e, a partir delas, ficou evidente que houve a percepção de que há alguém que está fazendo alguma coisa, que levanta a voz, que faz ver que não se vive num país das maravilhas. No Uruguai fecharam um consulado e ninguém diz nada? Na Venezuela, uma vergonha: com a situação que os venezuelanos estão vivendo, continuar a cobrar 300 euros de taxa? É preciso suspender essa cobrança imediatamente. Ali um salário vale 10 euros! Não se pode pedir 30 salários para uma cidadania! **Há uma lei que obriga a devolver pelo menos 30%... era para ser desde janeiro, mas já estamos quase no meio do ano e nada!** É uma lei que até aqui não vingou. Eu perdi a confiança neste governo. Me dá um pouco de pena e tristeza. Sobretudo o fato de existirem os que se elegeram aqui no exterior e apoiam este tipo de política. Porque, repito, quando alguém vota a confiança no governo, significa que apoia o governo e o confirma para ele continuar com todas as suas políticas. Entre elas, as políticas para os italianos no mundo; as políticas para a rede consular. Então é uma vergonha. Estamos há dez anos no Parlamento e eu nunca fiz parte do governo, mas os que fazem parte do governo que lá está há mais de quatro anos precisariam reagir. Se eu faço parte de um governo, quero que, pelo menos, aprove leis; leis, e não ordens do dia que a nada servem; leis... Dez anos e não há nenhuma proposta de lei aprovada por iniciativa dos parlamentares da América Latina; nem mesmo por aqueles que fazem parte do governo. Então, para que permanecermos no Parlamento? Eu prefiro fazer o que estamos fazendo. Ao menos damos mais visibilidade aos problemas e chamamos a atenção do governo. **Quais serão os próximos passos do Maie sobre esse problema?** Agora continuaremos a batalha no Parlamento. E depois veremos, na segunda metade do ano, de realizar outras manifestações. Estamos estudando também a questão jurídica. O problema é como levá-la às pessoas. Uma coisa é alguém tomar uma iniciativa pessoalmente; outra é realizar alguma coisa coletiva. É uma questão que estamos estudan-

La prima cosa la partecipazione di un continente intero. Pensare che, nello stesso giorno, in tutti i paesi dell'America Latina ci fossero persone che rivendicavano la stessa cosa. Certo, non tutti erano d'accordo. I critici... Ma meglio che ci criticino ma non riescono a dire nulla contro i motivi della nostra azione. Poi a Buenos Aires è stato emozionante. È stata la prima volta che abbiamo fatto una manifestazione davanti al consolato, in strada, cantando l'inno italiano. È stato emozionante vedere persone stanche di non trovare risposte che lo denunciavano. Non abbiamo perso. Siamo in tre – due deputati ed un senatore. Questa è la "costruzione" che stiamo facendo in America del Nord, in Europa e in Australia, vogliamo aumentare il numero di parlamentari eletti all'estero per continuare questa lotta.

Per cambiare questo numero 4X14?

Nella prossima legislatura, il Maie, credo, avrà un numero superiore di parlamentari, non solo in America del Sud. Così le cose potranno cambiare.

Perché, a prescindere chi governa, solo se farà cose utili agli italiani all'estero riceverà il nostro appoggio. Se ci sarà una politica per gli italiani all'estero, per la promozione della lingua e della cultura, un miglioramento della rete consolare, l'assistenza; se apriranno sedi chiuse...se vediamo impegno da parte del governo...ma se esso non ci da attenzioni, se il sottosegretario per gli italiani all'estero è un romano e loro hanno nove eletti all'estero, è ridicolo. Non saprei cosa possono dire...perché in quell'incarico non ci hanno messo un eletto all'estero, con un po' più di sensibilità e conoscenza dei nostri problemi? L'attuale sottosegretario lo conosco bene, è una persona onesta, con buoni propositi. Ma è romano!

Da ieri (il giorno della manifestazione), il messaggio è quindi un altro?

Da ieri l'argomento è entrato nell'agenda politica. Non potranno più ignorarlo e starsene in silenzio, mi capisce? Era un tema del quale non si parlava ed erano i problemi più im-

portanti per tutti, soprattutto in America Latina. Ora ci dovranno dire qualcosa. Quando la finiranno di criticarci per aver fatto ciò, resteranno i veri problemi: di quelli che non vengono ricevuti nei consolati; delle file della cittadinanza; dell'impossibilità di ot-

tenere il passaporto. Da ieri abbiamo posto questi temi nell'agenda politica. Quindi a qualcosa è servito. Quale sarà la risposta? Nell'impotenza si critica chi organizza manifestazioni? Che senso ha? L'importante è cambiare le cose. Quando le file scompariran-



Foto Pierre FBA, LAVORTE

Foto Pierre FBA, LAVORTE

do como resolver. Nossa intenção é fazer todo o possível para mudar a situação. Se o governo toma alguma decisão favorável, nós haveremos de aplaudir-lo. Mas vocês no Brasil, vejam bem, a rede consular está destruída... **O Maie continuará batendo nesses problemas, ou pára por aqui?** Vamos parar quando resolverem o problema. Ou que, pelo menos, melhorem um pouco, que demonstrem uma reação positiva do governo. Eu repito: somos 18 eleitos no exterior e 14 deles votam sistematicamente a favor do governo. Nós, no começo do governo Renzi, demos um crédito e votamos a favor. Porém, passado pouco mais de um mês, percebemos que tipo de política Renzi fazia e, então, dissemos "não!" Se vais à Itália como uma ovelhinha, com um carimbo nas costas, a dizer tudo o que mandam ou pedem... **O Maie não faz isso. Tornando ao tema: ficou muito contente com Buenos Aires, não?** Em Buenos Aires foi um belo dia! Muita gente. Também em Loma de Zamora, Córdoba, Rosário onde compareceram pessoas que moram há 150 quilômetros... e depois aqueles lugares onde nós fizemos a proposta, como Maracaibo, mas quem organizou foi o Comites. **Ao contrário do Brasil, onde nenhum Comites assumiu a dianteira...** Evidentemente porque, talvez, não representam o sentimento dos ítalo brasileiros que estão sofrendo com os serviços consulares. Vejamos agora. Isso talvez pelo menos pode servir para alguma reflexão, algum teste, também para os representantes dos Comites e do CGIE [“Consiglio Generale degli Italiani all’Estero”, onde o Brasil tem três representantes]. Impossível que não se debrucem sobre este problema; é impossível que não digam nada sobre isso, preferindo criticar quem faz ou deixa de fazer. O problema são as filas e a situação da rede consular, não quem puxou essa manifestação. Sim, podem até criticar, não há problemas. Mas agora precisamos trabalhar. E o único modo de trabalhar é nos colocarmos juntos e dizer ao governo: ou faz isso ou não daremos mais nosso voto de confiança. Em Roma não existe outra forma de agir. Agora, quando findar a presente legislatura, aqueles que tiveram oportunidade de governar deverão explicar o que fizeram com a rede consular, com as filas. **Também com os 300 euros?** Também com os 300 euros. A coisa mais pa-

radoxal é essa: o governo do PD foi o que mais destruiu a rede consular e ainda colocou essa taxa dos 300 euros! É ridículo. É como hoje pedir uma taxa para a limpeza do lugar e amanhã, depois da taxa cobrada, o ambiente estar mais sujo ainda. É ridículo; e mais ridículo ainda é continuar votando a favor. **Que mais o impressionou ou emocionou com essa manifestação?** A primeira coisa foi a participação de um continente inteiro. Pensar que, no mesmo dia, em todos os países da América Latina existiam pessoas que estavam reivindicando as mesmas coisas. Certo, nem todos estavam de acordo. Os críticos... É melhor que nos critiquem, mas não conseguem dizer nada sobre os motivos de nossa ação. Depois, em Buenos Aires, foi emocionante. Foi a primeira vez que fizemos uma manifestação diante do consulado, em plena via pública cantamos o hino italiano. Foi emocionante, sobretudo por ver as pessoas cansadas de não encontrar resposta se manifestando. Não perdemos. Estamos em três – dois deputados e um senador. Por isso, com a construção que estamos fazendo na América do Norte, na Europa e na Austrália, queremos agora aumentar o número de parlamentares eleitos no exterior para continuar essa luta. **Para mudar esse número 4 X 14?** Na próxima legislatura, o Maie, segundo penso, terá uma quantidade maior de

no, ecc., scompariranno e non ci sarà più motivo di manifestare.

All'inizio ha detto che, se i problemi continueranno a persistere, potrebbero esserci altre manifestazioni ancora questo anno, giusto?

È possibile. Decideremo insieme,

nel Maie. Parleremo poi con i Comites, con il CGIE e le associazioni. Ma non vogliamo una "task force". Vogliamo una cosa definitiva (...). C'è una legge. Se ne hanno il coraggio, che la cambino. Se non la cambiano, che la applichino. Mi sentirei in imbarazzo

a votare un governo che fa tutto ciò, che non ha fatto nulla per l'America del Sud. Continuerei la battaglia che, per noi, che siamo nati nell'associazionismo, è una battaglia degli italo discendenti, ai quali mi sono sempre sentito vicino. Io vivo all'estero. I miei figli studiano all'estero. La mia casa è all'estero ed anche la mia famiglia. Viaggio e incontro persone. Questo è un problema di tutti, ma in particolare in America Latina, Brasile, Venezuela, Argentina... Nella Repubblica Dominicana hanno chiuso un'ambasciata.

Per questo non votiamo in un governo che distrugge la rete consolare.

• **A San Paolo, manifestante chiede in strada: chi arriverà prima? La morte o la cittadinanza? In Uruguay e Argentina alcune manifestazioni hanno visto un clima di festa.** ♦ *Em São Paulo, manifestante pergunta na rua: quem chegará primeiro? A morte ou a cidadania? No Uruguai e na Argentina algumas manifestações tiveram clima de festa.*



Foto: FB R. MERIC

parlamentares, não apenas na América do Sul. Portanto, as coisas poderão mudar. Porque, independentemente de quem governa, se faz as coisas bem feitas para os italianos no exterior, terá nosso apoio. Se houver uma política para os italianos no exterior, para a promoção da língua e da cultura, para a melhoria da rede consular; para a assistência; se abrirem as sedes fechadas... se percebermos um esforço do governo... mas se o governo não nos dá atenção, se o subsecretário para os Italianos no Exterior é um romano e eles têm nove eleitos no exterior, é ridículo. Não sei o que podem dizer... Por que não colocaram ali um eleito no exterior, com um pouco mais de sensibilidade e conhecimento de nossos problemas? O subsecretário atual o conheço bem, é uma pessoa honesta, bem intencionada. Mas é um romano! **Desde ontem [dia da manifestação], a mensagem então é outra?** Desde ontem o tema está na agenda política. Não poderão mais ignorá-lo e ficar calados, entendeu? Era uma coisa sobre a qual não se falava e eram os principais problemas de todo o mundo, mas sobretudo da América Latina. E agora deverão nos dizer alguma coisa. Quando terminarem de nos criticar porque fizemos isso, ficarão os problemas reais: dos que não são recebidos nos consulados; das filas da cidadania; da impossibilidade de obter o passaporte. Desde ontem

colocamos esses temas na agenda política. Então, para alguma coisa já serviu. Qual será a resposta? Diante da impotência, a crítica a quem organiza [manifestações]? Que importância tem isso? O importante é mudar o estado das coisas. Quando sumirem as filas etc., isso desaparece por si e não fará mais sentido qualquer manifestação. **Inicialmente falou que, se os problemas persistirem, poderão ocorrer novas manifestações ainda este ano, confere?** É possível. Decidiremos juntos, no Maie. E depois falaremos também com os Comites, com o CGIE e associações. Mas não queremos uma "task force". Queremos uma coisa definitiva (...). Existe uma lei. Se tiverem coragem, que a mudem. Se não a mudam, que a façam cumprir. Eu teria dificuldade de votar num governo que fez tudo isso, que nada fez pela América do Sul. Eu continuarei a batalha, que, para nós, que nascemos no associativismo, é uma batalha dos italo descendentes, dos quais sempre me senti vizinho. Eu vivo no exterior. Meus filhos estudam no exterior. Tenho minha casa no exterior. Minha família está no exterior. Eu tenho girado e encontrado as pessoas. Este é um problema geral, mais principalmente da América Latina, do Brasil, da Venezuela, da Argentina... Na República Dominicana fecharam uma embaixada. Por isso, não votamos num governo que destrói a rede consular. A esmola dos 30% é totalmente insuficiente. Se os 300 euros fossem devolvidos aos consulados, poderíamos melhorar os consulados. Mas o dinheiro vai para Roma. Comiam tudo. Agora querem continuar comendo 70%. Este governo taxa e não presta serviços. Não dá para entender. E não dá para entender como representantes eleitos no exterior podem apoiá-lo. Uma coisa incrível. É preciso dizer ao governo: eu te apoio se estiveres próximo do povo. Este é, segundo penso, um dever de um parlamentar. Não podemos exercer nosso mandato como se morássemos na Itália. Precisamos estar próximos de nossos representados. Se o governo se distancia, vira as costas... quando lá estava Berlusconi, criticavam Berlusconi; agora, que as coisas pioraram, defendem o governo que só fez pior situação. Mudaram. Mas por quê? Nós, a Berlusconi, dissemos não. E dizemos não também hoje. Porque queremos que as coisas melhorem para os italianos no exterior. ☑

Discussione alla vigilia

MERLO CRITICA LA TASSA DEI 300 EURO; PORTA DICE CHE MERLO AGISCE DEMAGOGICAMENTE

Le manifestazioni di rivendicazione per un miglior servizio prestato dalla rete consolare in America Latina, inclusa la fine delle file della cittadinanza, anziché unire gli sforzi in difesa dell'interesse degli italo discendenti sono divenute un motivo di insprimento delle divergenze tra le diverse correnti politiche del deputato Fabio Porta (PD – Partito Democratico) e il deputato Ricardo Merlo (presidente del Maia – "Movimento Associativo Italiani all'Estero"). Secondo Porta, le manifestazioni indette dal Maia sono "strumentali" e "demagogiche". Ed ha dichiarato ciò proprio alla vigilia del 7 aprile, in una lunga nota piena di critiche al collega e di autodifesa delle azioni del suo partito, con il chiaro intento, anche politico, di smontare il movimento convocato da Merlo. Tra i due c'è un attrito che viene da lontano e che, almeno negli ultimi dibattiti, ha come principale motivo la tassa fatta pagare dei 300 Euro per il riconoscimento della cittadinanza italiana per diritto di sangue.

Merlo dal suo fronte ironizza sull'alta frequenza di Porta nelle sessioni del Parlamento. Un comportamento, secondo lui, di "soldatino di partito", sempre pronto ad appoggiare e approvare cose che, a volte, vanno persino contro gli interessi degli italiani nel mondo, come la tassa dei 300 Euro. Porta restituisce al mittente le critiche facendo osservare che Merlo solo si preoccupa dell'organizzazione del suo partito – l'unico, secondo Merlo, che fa opposizione al governo che più ha disprezzato (per non dire "smontato") la rete consolare e, quindi, gli italiani all'estero.

In verità la lite, che come detto arriva da lontano, ha polarizzato le due correnti: quella che appoggia un Maia che cresce e si organizza per la prossima tornata elettorale, sventolando sempre più in alto lo stendardo dell'associazionismo degli italo discendenti; e quella dei sostenitori dell'ideologia e la dottrina del PD - Partito Democratico italiano.



FOTOS: DESIDERIO PERONI/AGUINHO INSIEME



Mentre Porta cerca di appoggiare e difendere il governo che il suo partito appoggia, Merlo gli fa un'accanita opposizione avendo come argomenti proprio quello che Porta dice di stare difendendo: gli italiani residenti all'estero che, nel frattempo, si lamentano sempre di più del modo con cui la rete consolare li riceve o non li riceve affatto, come nell'esempio delle file della cittadinanza, dei passaporti e nel più semplice modo di risposte telefoniche dirette o appaltate.

Il diverbio avvenuto alla vigilia dello scorso 7 aprile, disponibile sul servizio che Insieme mantiene su internet (www.insieme.com.br) è solo un altro esempio di una disputa che, senza dubbi, vedrà altri capitoli che sarebbero quasi comici se non avessero come tema la triste realtà riassunta da Merlo stesso: in dieci anni di

parlamentari eletti all'estero, poco o nulla è accaduto a favore delle migliaia di rappresentati in giro per il mondo...eccetto la tassa dei 300 Euro per il riconoscimento della cittadinanza.

I suddetti capitoli possono arrivare a causa dell'allargamento del teatro di questa stessa lite: Merlo non si stanca di far notare che è proprio in Brasile, dove i problemi consolari sono i più seri, i tre rappresentanti parlamentari (chiaro riferimento a Porta, Renata Bueno e Fausto Longo) votano sistematicamente a favore del governo e cercano di indurre i consiglieri dei Comites e del CGIE a fare lo stesso.

Insomma, forse la guerra è solo all'inizio. Ciò con la delusione di chi sperava che un giorno, l'elezione di rappresentanti nel Parlamento, avrebbe potuto essere la soluzione di molti e vecchi problemi. ☑

■ **O BATE-BOCA DA VÉSPERA - MERLO CRITICA A TAXA DOS 300 EUROS; PORTA DIZ QUE MERLO AGE DEMAGOGICAMENTE** - As manifestações reivindicando melhor atendimento consular na América Latina, incluindo o fim das filas da cidadania, em vez de unir esforços em defesa dos interesses dos italo-descendentes, tornou-se motivo para o aprofundamento das divergências entre as correntes políticas do deputado Fabio Porta (PD – Partido Democrático) e do deputado Ricardo Merlo (presidente do Maia – "Movimento Associativo Italiani all'Estero"). Para

Porta, as manifestações convocadas pelo Maia são "instrumentais" e "demagógicas". E ele disse isso bem às vésperas do dia 7 de abril, numa extensa nota carregada de críticas ao colega e de autodefesa das ações de seu partido, com a clara tentativa, também política, de desmobilizar o movimento convocado por Merlo. Entre os dois, esta é uma briga que vem de longe e que, pelo menos nos últimos embates, tem por pano de fundo a cobrança da taxa de 300 euros para o reconhecimento da cidadania italiana por direito de sangue. Em seu front, Merlo

ironiza a alta frequência de Porta nas sessões do Parlamento. Um comportamento, segundo ele, de "soldadinho de partido", disposto sempre a apoiar e a aprovar coisas que são, às vezes, inclusive contrárias aos interesses dos italianos no mundo, como a taxa dos 300 euros. Porta devolve o petardo observando que Merlo está preocupado apenas com a organização de seu partido – o único, segundo Merlo, a fazer oposição a um governo que mais desprestigiou (para não dizer "desmontou") a rede consular e, conseqüentemente, os italianos no exterior. Na verdade, essa briga que vem de longe passou a polarizar duas correntes: a dos que apoiam um Maia que cresce e se organiza para o próximo embate eleitoral, levantando sempre mais alto a bandeira do associativismo dos italo-descendentes; e a dos perfilados com a ideologia e doutrinas do PD - Partido Democrático italiano. Enquanto Porta trata de apoiar e defender o governo que seu partido apoia, Merlo lhe faz cerrada oposição tendo por argumento exatamente aquilo que Porta diz estar a defender: os italianos residentes no exterior que, entretanto, queixam-se cada vez mais alto da forma como a rede consular lhes atende ou deixa de atender seja na fila da cidadania, na fila do passaporte ou até na simples forma de atendimento telefônico direto ou terceirizado. O bate-boca havido na véspera do dia 7 de abril último, e que está disponível no serviço que Insieme mantém na internet (www.insieme.com.br) é apenas outra manifestação de uma disputa que, certamente, terá outros capítulos que seriam hilários não encerrassem uma triste realidade resumida pelo próprio Merlo: em dez anos de parlamentares eleitos no exterior, pouco ou nada aconteceu em benefício dos milhares de representados mundo a fora... exceto a taxa dos 300 euros para o reconhecimento da cidadania italiana. Os novos capítulos acima referidos podem advir por conta da ampliação do teatro dessa mesma briga: Merlo não cansa de observar que exatamente no Brasil, onde os problemas consulares são os mais sérios de todo o mundo, os três enviados ao Parlamento italiano (ele refere-se, além de Porta, a Renata Bueno e a Fausto Longo) votam sistematicamente a confiança ao governo e tentam induzir conselheiros dos Comites e do CGIE pelo mesmo caminho. Como se vê nesse teatro, a guerra pode estar apenas começando. Para desaponto de quem imaginava um dia que eleger representantes no Parlamento poderia ser o início da solução de muitos e velhos problemas. ☑



Radicci, cioè, lotti, entra in campo

IL FUMETTISTA IOTTI DAVANTI AL CONSOLATO. È STATO NELLA FILA DELLA CITTADINANZA PER DODICI ANNI, DOVE ORA HA MESSO IL SUO PERSONAGGIO RADICCI

La parola Radicci, in italiano con una "c", significa radici. Ma, nel dialetto degli immigranti italiani, è il nome di un'insalata dal sapore amaro (il radicchio, ndt), molto usata dagli immigranti italiani per mangiarla con la polenta. Nel 1983 il fumettista italo brasiliano Carlos Henrique Iotti creò un personaggio chiamandolo "Radicci" – una caricatura del colono italiano del Sud del Brasile. Divertente, grasso, a cui piace bere, un po' polemico, maschilista, pigro, goloso, amante del vino e delle feste e acerrimo nemico del lavoro. A Radicci piacciono le Radicci come devono essere fatte, condite con aceto di vino rosso, olio e un po' di pancetta.

La sua donna è Genoveva (Genoefa), il vero ostacolo tra Radicci e la bottiglia. Suo figlio Guilher-

mino è hippy e naturista, non gli piace studiare, è fan del rock e immagina di denunciare il padre all'Ibama (servizio di polizia forestale del Brasile, ndt) per caccia illegale.

Come italo-brasiliano, il creatore di Radicci è molto adentro le questioni ed i problemi della sua comunità che, nella Serra Gaúcha,

■ **RADICCI, ISTO É, IOTTI, ENTRA EM CAMPO** - O CARTUNISTA IOTTI DIANTE DO CONSULADO. ELE FICOU DOZE ANOS NA FILA DA CIDADANIA, ONDE AGORA COLOCOU SEU PERSONAGEM RADICCI - A palavra Radicci, em italiano com um único "c", quer dizer "raízes". Mas, no dialeto dos imigrantes italianos, também é o nome de uma salada de folhas um pouco amargas (o "radicchio"), largamente usada para comer com polenta. Em 1983 o cartunista italo-brasileiro Carlos Henrique Iotti criou um personagem título de historias em quadrinhos chamado "Radicci" - uma caricatura do colono italiano

ha uno dei suoi punti più importanti. Si era persino candidato a deputato per il Maie, ottenendo da solo oltre 14.000 voti. Il 7 aprile Iotti era davanti al Consolato italiano di Porto Alegre, "non per protestare" ma per attirare l'attenzione ad un problema che lui ha vissuto sulla sua propria pelle: 12 anni

do Sul do Brasil. Engraçado, gordo, beberão, ranzinza, machista, preguiçoso, guloso, amante do vinho e da farra e inimigo mortal do trabalho. Radicci gosta de radicci, como deve ser, temperado com vinagre de vinho tinto, azeite e um pouco de "panceta" (torresmo). Sua mulher é Genoveva ("Genoefa"), o verdadeiro obstáculo entre Radicci e o garrafão. Seu filho Guilhermino é hippie e naturalista, não gosta de estudar, é fã do rock e imagina denunciar o pai no Ibama por caça ilegal. Como italo-brasileiro, o criador de Radicci está plenamente integrado às questões e problemas de sua



in fila per vedersi riconosciuto il suo sacrosanto diritto di sangue dall'Italia. Ora, al suo posto, in fila, c'è Radicci, ossia le migliaia di italo discendenti del Brasile in fila, rivendicando più attenzione da parte dell'Italia. ☑

comunidade que, na Serra Gaúcha, tem um de seus pontos geográficos exponenciais. Foi até candidato a deputado pelo Maie, fazendo sozinho mais de 14 mil votos. No dia 7 de abril, Iotti foi para diante do Consulado da Itália em Porto Alegre, "não para protestar", mas para chamar a atenção para um problema que viveu na própria carne: ficou 12 anos na fila para ter seu direito de sangue reconhecido pela Itália. Em seu lugar, na fila, está agora Radicci, isto é, os milhares de italo-descendentes do Brasil enfileirados a reivindicar mais atenção da Itália. ☑

Documento unico chiede rispetto e dignità

OLTRE A DENUNCIARE I PESSIMI SERVIZI OFFERTI ALLA COMUNITÀ, IL DOCUMENTO CONSEGNATO AI CONSOLATI DELL'AMERICA LATINA DIFENDE L'AMPLIAMENTO DELLA STRUTTURA CONSOLARE

“**B**asta smontare la nostra rete consolare. Restituiscano la dignità agli italiani all'estero e risorse adeguate per i nostri diplomatici e i lavoratori di ambasciate e consolati”. Questo è il tema centrale del documento che è stato consegnato in ogni sede consolare in cui le manifestazioni sono state realizzate, in America Latina. La consegna, nei luoghi dove i Comites non hanno voluto partecipare alla lotta, è stata fatta da un rappresentante locale del Maie. Alcune sedi consolari dove non vi sono state manifestazioni, come Recife in Brasile, hanno comunque ricevuto il documento, che riproduciamo qui sotto, redatto nella seguente forma [nel caso di Curitiba]:

“Convocati dal Movimento Associativo degli Italiani all'Estero - MAIE noi, cittadini italiani e oriundi in attesa di essere riconosciuti della Circoscrizione Consolare di Curitiba-PR., ci siamo riuniti in manifestazione davanti la Sede Consolare di Curitiba (Paraná e Santa Catarina), per richiamare l'attenzione del Governo Italiano sul disastroso stato in cui versa la rete Consolare Italiana in America Latina. Manifestiamo perché vogliamo che le cose cambino e continueremo a batterci fino a quando questo non accadrà. Tra i tanti problemi che riguardano la Rete Consolare riscontriamo e denunciemo:

- l' insufficienza di personale idoneo a garantire servizi adeguati ai nostri connazionali; un problema che ha una ricaduta sulle condizioni di lavoro dei consoli e sui lavoratori consolari, che non riescono a soddisfare la domanda di servizi;

- il misero e precario trattamento economico del personale a

- contratto che in alcuni paesi riceve salari considerevolmente svalutati;
- l'esiguo contributo economico ai Viceconsoli onorari, che pur

- svolgono una lodevole missione con risorse minime, spesso personali, totalmente insufficienti;
- la pretesa del pagamento di

- una ridicola tassa di euro 300 per il riconoscimento della cittadinanza italiana, servizio che peraltro non viene effettuato nei tempi e



Foto M. Du Castel



Foto V. Sotelo

■ **DOCUMENTO ÚNICO PEDE RESPEITO E DIGNIDADE - ALÉM DE DENUNCIAR OS PÉSSIMOS SERVIÇOS PRESTADOS À COMUNIDADE, O DOCUMENTO ENTREGUE AOS CONSULADOS DA AMÉRICA LATINA DEFENDE A AMPLIAÇÃO DA ESTRUTURA CONSULAR - "Chega de desmontar a nossa rede consular. Devolvamos a dignidade aos italianos no exterior e recursos adequados para nossos diplomatas e aos trabalhadores de embaixadas e consulados". Este é**

o tema central do documento que foi entregue em cada sede consular em que as manifestações foram realizadas na América Latina. A entrega, onde os Comites não assumiram a luta, foi realizada por um representante local do Maie. Algumas sedes consulares onde não houve manifestações, como a do Recife, no Brasil, também receberam o documento, que reproduzimos abaixo, redigido nos seguintes termos [no caso é o de Curitiba]: "Convocados pelo

'Movimento Associativo degli Italiani all'Estero - Maie' nós, cidadãos italianos e descendentes na espera do reconhecimento pela Circunscrição Consular de Curitiba - Pr, nos reunimos em manifestação diante da sede consular de Curitiba (Paraná e Santa Catarina), para chamar a atenção do Governo Italiano sobre o desastroso estado para o qual se encaminha a rede consular italiana na América Latina. Estamos nos manifestando porque queremos

nelle forme dovute;

- la mancanza, in alcuni paesi, di sedi adeguate;

Noi abbiamo assoluto bisogno di servizi consolari efficienti e moderni.

Manifestiamo perché rifiutiamo interventi di tipo emergenziale o una tantum.

Pretendiamo che i consolati siano messi nelle condizioni di fornire normalmente servizi adeguati

all'immagine dell'Italia, quale nazione facente parte delle massime potenze mondiali.

Manifestiamo perché noi non siamo cittadini di serie B. Senza garanzia dei diritti non c'è giustizia né parità nei confronti degli italiani che vivono in Italia.

Pretendiamo che tutti abbiano accesso agli uffici consolari e alle prestazioni dei servizi con trattamento consono alla dignità

umana: ciò significa senza fare file umilianti, senza illusorie attese di aperture di turni on line o di risposte da segreterie telefoniche automatiche a pagamento.

Vogliamo dare dignità a chi lavora nei Consolati: lavorare a queste condizioni con scarsità di risorse, umane ed economiche, è fonte di frustrazione per il personale consolare, che non riesce a dare un servizio soddisfacente

al pubblico.

Manifestiamo perché la nostra rete consolare è un elemento fondamentale della struttura dello Stato italiano. Il personale addetto ai consolati, di carriera o assunto in loco, svolge servizi essenziali al cittadino e rappresenta la carta d'identità dell'Italia nel mondo.

Noi vogliamo che la nostra rete consolare sia la rappresentazione di un'Italia più veloce, moderna, efficiente e al passo con la sempre maggiore globalizzazione.

Manifestiamo perché vogliamo che le cose cambino e continueremo a batterci fino a quando questo non accadrà. Curitiba-PR, il 7 aprile 2017 Adv. Luis Molossi – Coordinatore Nazionale Brasile MAIE". ✓



Foto PEREIRA FB LILIANA FRENDA

• **Luis Molossi (centro) consegna il documento al console Enrico Mora, a Curitiba; Lilliana Frenda al console Ricardo Battisti, Rio de Janeiro; Elio Zanette al console Nicola Occhipinti, Porto Alegre e Antônio Laspro e Bruna Spinelli consegnavano lo stesso documento al vice-console di San Paolo, Simone Panphili.** ♦ Luis Molossi (centro) entrega o documento ao cônsul Enrico Mora, em Curitiba; enquanto Lilliana Frenda entregava ao cônsul Ricardo Battisti, do Rio de Janeiro; Elio Zanette fazia o mesmo ao cônsul Nicola Occhipinti, de Porto Alegre e Antônio Laspro e Bruna Spinelli entregavam o mesmo documento ao vice-cônsul de São Paulo, Simone Panphili.

que as coisas mudem e continuaremos lutando até que isso aconteça. Entre os tantos problemas que dizem respeito à Rede Consular apontamos e denunciaremos: • A insuficiência de pessoal idóneo para garantia de serviços adequados a nossos concidadãos; um problema que tem um impacto sobre as condições de trabalho dos cônsules e dos funcionários consulares, que não conseguem a satisfazer a demanda de serviços; • O mísero e precário

tratamento econômico conferido ao pessoal contratado que, em alguns países, recebe salários consideravelmente pequenos; • A exígua contribuição econômica conferida aos Vice-cônsules honorários que, embora desenvolvam uma louvável missão com recursos mínimos, geralmente pessoais, é totalmente insuficiente; • a pretensão do pagamento de uma ridícula taxa de 300 euros para o reconhecimento da cidadania italiana, serviço que, por

outro lado, não é realizado nos países e na forma devida; • A falta, em alguns países, de sedes adequadas. Nós temos necessidade premente de serviços consulares eficientes e modernos. Protestamos porque rejeitamos ações do tipo emergencial ou de uma única vez. Pretendemos que os consulados sejam colocados em condições de fornecer normalmente serviços à altura da imagem da Itália, como nação que integra as potências

máximas do mundo. Protestamos porque não somos cidadãos de série B. Sem garantia dos direitos não existe justiça nem igualdade em relação aos italianos que vivem na Itália. Pretendemos que todos tenham acesso aos consulados e à prestação dos serviços com tratamento consoante com a dignidade humana: isto significa sem filas humilhantes, sem ilusórias demoras de abertura de turnos on-line ou de resposta de secretarias telefônicas automáticas pagas. Queremos que seja conferida dignidade a quem trabalha nos Consulados: trabalhar nessas condições, com pouco recursos humanos e econômicos, é fonte de frustração para o pessoal consular, que não consegue prestar um serviço satisfatório ao público. Protestamos porque nossa rede consular é um elemento fundamental da estrutura do Estado italiano. Os funcionários dos consulados, concursados ou contratados, desenvolvem serviços essenciais aos cidadãos e representam uma carta de identidade da Itália no mundo. Nós queremos que nossa rede consular seja a representação de uma Itália mais veloz, moderna, eficiente e sintonizada com a crescente globalização. Protestamos porque queremos que as coisas mudem e continuaremos assim até que as coisas aconteçam. Curitiba-PR, 7 de abril 2017 - Adv. Luis Molossi – Coordenador Nacional do Maie para o Brasil". ✓



ORIGINE DEL COGNOME ITALIANO

di/por Daniel Taddone

A publicação do significado dos sobrenomes atende a ordem de chegada da solicitação de nossos leitores através do e-mail <cognomi@insieme.com.br>.

■ BONCOMPAGNI

Sobrenome tipicamente toscano, frequente na província de Arezzo e na vizinha Città di Castello, já no território da região da Úmbria. Um outro foco importante é o antigo distrito de Cittaducale, que em 1927 viria a fazer parte da recém-instituída província de Rieti, na região do Lácio. A forma *Buoncompagni* tem discreta difusão entre as cidades de Ancona e Pésaro, na região das Marcas. Seu significado é claramente de bom augúrio, composto de “*buon[o]*” (bom) e “*compagno*” (companheiro). No Brasil são também presentes as formas aportuguesadas *Boncompanhi*, *Boncompanho* e até mesmo *Bomcompanho*.



■ LORENZON

Sobrenome vêneto por excelência como denuncia sua típica morfologia (*sufixo -on*). É bastante frequente na província de Treviso, com presença considerável também nas vizinhas províncias de Veneza (a sudeste) e Pordenone (a leste), todas banhadas pela bacia do rio Piave. A forma *Lorenzoni* é ainda mais frequente, presente em todo centro-norte italiano. Sua origem é claramente patronímica, ou seja, deriva do prenome *Lorenzo*. No Brasil é muito frequente o aportuguesamento de *Lorenzon* em *Lourenço*, fenômeno que causa uma forte descaracterização da essência italiana do sobrenome.



■ MAGNAVITA

Sobrenome extremamente raro cuja origem encontra-se na província de Cosenza, na região da Calábria. Num primeiro momento, a etimologia parece apontar para um sobrenome de bom augúrio, indicando que seu portador terá uma “*vita magna*” (vida grande, longa). Todavia, a fortíssima influência da civilização bizantina no Sul da Itália parece indicar que a origem real sejam os *manglavitas* (em grego *μαγγλαβίται*), que eram membros de um corpo de guarda-costas. No Brasil destacam-se os Magnavita da Bahia, importante família da pequena, mas relevante, coletividade italiana daquele estado.



■ MUSSATO

Sobrenome pouco frequente e com origem no Vêneto, especificamente na província de Treviso. Sua origem etimológica é incerta, havendo algumas hipóteses. A mais plausível sugeriria uma derivação do prenome medieval *Mussus* com a adição do sufixo *-ato*. Outra hipótese indicaria uma alcunha familiar inspirada no termo dialetal *musso*, que significa “*asno*”/“*burro*”, numa provável alusão depreciativa à característica física de ter baixa estatura. Não está clara a ligação com outros sobrenomes como *Musso* (presente no Piemonte, na Ligúria e na Sicília) ou *Mussa* (Piemonte).



ASSINE A REVISTA ITALIANA DAQUI
 em www.insieme.com.br
 e ganhe acesso às edições digitais
 (incluindo números anteriores)

Mamma Bia
momenti speciali
 ITALIA



*Da Itália para
 seu momento-especial.*

*Prodotti italiani
 per i tuoi momenti speciali*

A Mamma Bia traz produtos com a tradição da Itália para sua mesa.
 São diversos itens genuinamente italianos feitos para transformar
 sua refeição em um momento especialíssimo.

EXCLUSIVIDADE

Festival



Nuovi Cittadini

Renata Vasques Nezello, responsabile di marketing, nata il 29/10/1984 a Pelotas-RS, il cui trisnonno Felice Francesco Nesello era nato a San Gregorio nelle Alpi, provincia veneta di Belluno esulta sui social network con il passaporto italiano in mano: il processo portato avanti in Italia si è concluso in 6 mesi e poi altri 7 mesi e 10 giorni per l'ottenimento del documento stesso. Dice: "Finalmente, "adesso sono italiana! Evviva!". Quasi un'epopea... e che epopea". Più che un documento la cittadinanza rappresenta un riscatto delle origini della mia famiglia (brava gente!) che emigrò in Brasile nel 1886 alla ricerca di una vita migliore. Ho potuto conoscere meglio questo bel paese, la sua cultura e, anche, il comune di origine del mio antenato. È stata un'esperienza emozionante e sicuramente una "bella giornata!". Ringrazio questo gruppo [Cidadania Italiana - Área Livre] che è stato fondamentale per risolvere i miei dubbi imparando molte cose (...). Grazie di cuore! A quelli che arrivano ora, il mio consiglio è studiare bene il da farsi e presentare la pratica da soli, perché non è poi così difficile. Coloro che decideranno di farlo tramite un consulente, ricercate parecchio, leggete i resoconti sul sito, parlate con ex clienti che li conoscono personalmente, organizzatevi con garanzie come contratto e ricevute, nel caso contrario ci potrebbero essere dei problemi, come è successo a me. Sul sito vi è una sezione con i resoconti. Chi fosse interessato può trovarci anche il mio".



Foto Facebook/Citad

"Ora sono italiana!"

■ **AGORA SOU ITALIANA!** - Renata Vasques Nezello, marketeira, nascida em 29/10/1984 em Pelotas-RS, cujo trisavô Felice Francesco Nesello era natural de San Gregorio nelle Alpi, província veneta de Belluno, exulta nas redes sociais com o passaporte italiano em mãos: Processo realizado na Itália, concluído com assessoria com 6 meses até a identidade e 7 meses e 10 dias para recebimento do passaporte. Diz ela: "Até que enfim, 'adesso sono italiana! Evviva!' Foi uma saga... e que saga!"

Mais do que um documento, a cidadania representa um resgate às origens da minha família (brava gente!) que emigrou para o Brasil em 1886 em busca de uma vida melhor. Tive a oportunidade de conhecer mais este belo país, sua cultura e, inclusive, o comune de origem de meu antenato. Foi uma experiência emocionante e certamente uma "bella giornata!" "Agradeço a este grupo [Cidadania Italiana - Área Livre], que foi fundamental para sanar minhas dúvidas, aprendi muito aqui(...).

Obrigada de coração! Aos novos que chegam, minha dica é estudarem bastante e fazerem o processo sozinhos, pois não é assim tão complicado. Aos que optarem fazer com assessoria, pesquisem muito, vejam os relatos no site, falem com ex-clientes que conhecem pessoalmente, se garantam com contrato e recibo, pois a dor de cabeça pode ser grande, como foi o meu caso. Foi disponibilizado no site uma opção para visualizar todos os depoimentos. Quem quiser pode buscar o meu ali".

A sessão "Nuovi Cittadini" quer mostrar um pouco do outro lado das filas da cidadania: aqueles que, após muito esperar (ou terem viajado à Itália para fugir da demora dos consulados) conseguiram realizar o sonho de ostentar sua cidadania italiana por direito de sangue reconhecida. Mande-nos seu relato contando um pouco das origens de sua família, sobre as motivações pessoais da busca e sobre o que pretende ou objetiva com o novo status.



PELO 10º ANO CONSECUTIVO UM DOS MAIS ADMIRADOS ESCRITÓRIOS DE ADVOCACIA DO BRASIL



- 7 estados
- 15 escritórios
- 500 colaboradores
- Direito Empresarial
- Full Service
- Presente em mais de 50 países



PER IL 10º ANNO CONSECUTIVO UNO DEI PIÙ AMMIRATI STUDI LEGALI IN BRASILE

- 7 stati
- 15 uffici
- 500 dipendenti
- Diritto commerciale
- Full Service
- Presente in più di 50 paesi



La Prima Giornata del Design Italiano nel Mondo

■ DI / POR GIANCARLO PALMESI - BH

Il design italiano continua al centro delle attenzioni, dopo essere stato il tema, lo scorso anno, della ultima Settimana della Lingua Italiana.

La Giornata del Design è stata realizzata, a Belo Horizonte, il 16 marzo, presso l'auditorium del Centro Culturale della Fondazione Torino, dal Consolato Italiano, dalla Camera di Commercio Italo Brasiliana MG e dalla Fondazione Torino, con l'appoggio del Centro Minas Design, della FIAT-FCA, dell'Istituto de Competências Empresariais, della SAE Brasil, della UBQ e della UEMG-Universidade do Estado de Minas Gerais.

Aprè l'evento "L'influenza e il Pionierismo del Design Italiano nel Mondo" il Segretario Generale della Camera di Commercio, Leonardo Freitas, che ringrazia le entità che hanno contribuito alla realizzazione della Giornata e passa la parola al Presidente della Camera Valentino Rizzioli.

Rizzioli, dopo aver salutato le autorità e i rappresentanti delle altre istituzioni presenti, si sofferma sul significato culturale del design e in chiusura ringrazia i presenti e i conferenzieri.

In seguito è la volta della Console Aurora Russi a salire sul palco di un auditorio di che ha fatto registrare il tutto esaurito con almeno una decina e più di spettatori che sono stati costretti a rimanere in piedi a causa della grande affluenza di pubblico. La Console sottolinea l'importanza della partecipazione dei presenti, di cui ringrazia la partecipazione, e informa sulle 100 iniziative che sono realizzate in contemporanea in tutto il mondo in omaggio al design italiano; ricorda poi che il design è motore dell'economia e che un terzo del fatturato mondiale del design, che vale 100 miliardi di dollari, viene realizzato da imprese italiane.

Dopo il successivo saluto di Mar-

cia Naves, la Direttrice Generale della Fondazione Torino che fa gli onori di casa, sale sul palco il Rettore della UEMG Dijon Moraes Junior che, dopo aver ringraziato le autorità e i colleghi presenti, apre il suo intervento parlando dei pilastri del Design italiano citando la costante innovazione e l'origine millenaria dei apporti trasversali con cui l'arte, in Italia, ha contribuito allo sviluppo dei futuri designer, a cominciare già nel 1548 con Leonardo Da Vinci.

Il docente ha poi parlato di altre caratteristiche tipiche del design italiano che ha prodotto personaggi con personalità distinte e poetica propria, un design iconico e non normativo con imprenditori che hanno saputo sceglierlo come un aspetto significativo della cultura industriale e non come un semplice strumento strategico.

"È il design - afferma Dijon - che ha costruito il Made in Italy e l'Italian Style", e qui cita Giò Ponti, realizzatore della Sedia Superleggera e che fu tra l'altro fondatore della rivista Domus, Corradino d'Ascanio, progettista della Vespa, Dante Giacosa, progettista nel 1957 della Fiat Nuova 500 e vincitore del Compasso d'Oro nel 1959.

Dopo aver affermato che anche il cinema italiano ha contribuito alla diffusione del nuovo stile di vita italiano e aver fatto il confronto fra il razionalismo del design tedesco e la peculiarità di ogni protagonista del design italiano, Dijon riprende ad illustrare gli innumerevoli personaggi che l'hanno fatta da protagonisti come Bruno Munari o Vico Magistretti e poi Achille Castiglione, Ettore Sottsass e tanti altri che hanno permesso di realizzare, con le loro innovazioni, prodotti attraenti e funzionali ma di basso costo e alto valore aggregato.

Un altro pilastro del Design in Italia sono stati le istituzioni di premi, fra cui il Compasso d'Oro nel 1954, e di



● **Due immagini del pubblico che ha partecipato all'evento e, nella foto minore, tutti i relatori riuniti.** ♦ *Duas imagens do público que participou do evento e, na foto menor, todos os palestrantes juntos.*

esposizione come nel 1930 la Triennale di Milano.

Terzo pilastro del Design italiano, citato da Dijon, sono stati gli imprenditori illuminati che hanno avuto successo anche grazie al lavoro dei designer, e qui cita Adriano Olivetti, della omonima impresa di macchine da scrivere, Giulio Castelli fondatore della Kartell che trasformò la plastica in un materiale economico ma di grande qualità e che

riuscì a vendere, in tutto il mondo, 50 milioni di copie della sua sedia; e poi c'è la famiglia Alessi, della omonima ditta che produce strumenti e accessori principalmente per la cucina ma di grandissimo design.

Anche l'apporto di designer stranieri come Philippe Stark è stato decisivo per il successo del Made in Italy, afferma Dijon, che conclude affermando che ben il 60% dell'economia italia-

■ **A PRIMEIRA JORNADA DO DESIGN ITALIANO NO MUNDO** - O design italiano continua no centro das atenções, depois de ter sido o tema, ano passado, da última Semana da Língua Italiana. O Dia do Design foi realizado, em Belo Horizonte, dia 16 de março, no auditório do Centro Cultural da Fundação Torino, pelo Consulado Italiano, pela Câmara de Comércio Ítalo Brasileira de MG e pela Fundação Torino, com o apoio do Centro Minas Design, da FIAT-FCA, do Instituto de Competências Empresariais, da SAE Brasil, da UBQ e da UEMG-Universidade do Estado de Minas Gerais. O evento "A influência e o pioneirismo do design italiano no Mundo" foi aberto pelo secretário geral da Câmara de Comércio, Leonardo Freitas, que agradeceu as entidades que contribuíram para a realização do evento, passando a palavra ao presidente da Câmara, Valentino Rizzioli. Depois de ter saudado as autoridades e os representantes das outras instituições presentes,

Rizzioli refletiu sobre o significado cultural do design e, encerrando, agradeceu os presentes e conferencistas. Seguiu-se a vez da cônsul Aurora Russi subir ao palco de um auditório totalmente lotado, com pelo menos uma dezena de participantes que tiveram que ficar de pé devido à grande afluência de público. A cônsul destacou a importância da presença de todos, agradeceu a participação, e informou sobre as cem iniciativas realizadas simultaneamente em todo o mundo em homenagem ao desenho italiano; lembrou, depois, que o design é o motor da economia e que um terço do faturamento mundial do design, que equivale a 100 bilhões de dólares, é operado por empresas italianas. Depois da saudação de Márcia Neves, diretora geral da Fundação Torino, que fez as honras da casa, subiu ao palco o reitor da UEMG, Dijon Moraes Júnior, que agradeceu as autoridades e os colegas presentes e abriu seu pronunciamento falando dos pilares do design



Fotos Assessoria Oliveira

na si basa sul design e che quindi, l'importanza di quest'ultimo va ben al di là degli oltre 30 miliardi di dollari che costituiscono un terzo del fatturato mondiale del design.

Dopo il rettore della UEMG è intervenuto Peter Fassbender, direttore del Centro di Design per l'America Latina del Gruppo FCA.

Peter ha cominciato rilevando il pionierismo e l'influenza del design italia-

no nel mondo, citando principalmente protagonisti della sua area, quella automobilistica, con Pininfarina e Betone autori di autovetture dalle linee sensuali ed emotive.

Ha poi ricordato anche l'avveniristica costruzione, negli anni '20, della fabbrica il Lingotto della Fiat a Torino, dotata di una pista per il collaudo delle autovetture situata sul tetto dell'edificio.

Peter ha poi parlato dei suoi 25

anni in Fiat ed, successivamente, anche dei designer brasiliani che hanno realizzato auto come la Puma.

Ritornando alla Fiat do Brasil il direttore del Centro Studi ha citato come il primo modello realizzato nella fabbrica di Betim, la 147, sia stato molto innovatore per il mercato brasiliano. Passando ai modelli attuali ha sottolineato l'aspetto iconico della Uno, il suo aspetto ludico ed umoristico, senza tra-

lasciare di osservarne l'asimmetria del frontale, che sarebbe difficile trovare in una auto dal design non italiano; poi ha parlato della Toro, interamente realizzata nel centro FCA di Betim, e dell'impiego di materiali di origine vegetale, come la canna e il cocco, o delle bottiglie di plastica riciclate, per la realizzazione di componenti automobilistici che rispecchiano la preoccupazione con l'ambiente. ☑

italiano e citou a constante inovação e origem milenar das contribuições transversais com as quais a arte, na Itália, contribuiu para o desenvolvimento dos futuros designers, a partir já de 1548, com Leonardo Da Vinci. O professor falou depois de outras características típicas do design italiano que produziu personagens com personalidades distintas e poética própria, um design icônico e não regulamentar com empresários capazes de assumi-lo como um aspecto significativo da cultura industrial e não como um simples instrumento estratégico. "É o design - afirma Dijon - que construiu o 'Made in Italy' e o 'Italian Style', citando Giò Ponti, executor da 'Cadeira Superleve' e que foi, entre outras coisas, fundador da revista Domus; Corradino d'Ascanio, projetor da Vespa; Dante Giacosa, que projetou, em 1957, o Fiat Novo 500 e que foi o vencedor do 'Compasso de Ouro' em 1959. Depois de ter afirmado que também o cinema italiano contribuiu na difusão

do novo estilo de vida italiano, e de ter realizado o confronto entre o racionalismo do design alemão e a peculiaridade de cada protagonista do design italiano, Dijon voltou a enumerar os incontáveis personagens protagonistas como Bruno Munari ou Vico Magistretti e, depois, Achille Castiglione, Ettore Sotsass e tantos outros que permitiram, com suas inovações, o surgimento de produtos atraentes e funcionais, mas de baixo custo e alto valor agregado. Outro pilar do design na Itália foi a instituição de prêmios, entre os quais 'Compasso de Ouro', em 1954, e de exposições como, em 1930, a Trienal de Milão. O terceiro pilar do design italiano citado por Dijon é constituído pelos empresários iluminados que tiveram sucesso também graças ao trabalho dos designers, e aqui citou Adriano Olivetti, da homônima empresa de máquinas de escrever; Giulio Castelli, fundador da Kartell, que transformou o plástico num material econômico mas de grande qualidade e que

conseguiu vender, em todo o mundo, 50 milhões de cópias de sua cadeira; e depois há a família Alessi, da homônima empresa produtora principalmente de instrumentos e acessórios para a cozinha de elevadíssimo design. Também a contribuição de designers estrangeiros, como Philippe Stark foi decisivo para o sucesso do 'Made in Italy'; explica Dijon, ao concluir afirmando que, pelo menos 60% da economia italiana, está baseada no design e, portanto, a importância dele vai bem além dos mais de 30 bilhões de dólares que constituem um terço do faturamento mundial do design. Depois do reitor da UEMG, falou Peter Fassbender, diretor do Centro de Design para a América Latina do Grupo FCA. Peter iniciou exaltando o pioneirismo e a influência do design italiano no mundo, citando principalmente protagonistas de sua área, a automobilística, como Pininfarina e Betone, autores de automóveis com linhas sensuais e emotivas. Depois

lembrou também a futurística construção, nos anos 20, da fábrica Lingotto, da Fiat, em Turim, dotata de uma pista para teste dos veículos no telhado do edifício. Peter falou depois de seus 25 anos de Fiat e, ainda, também dos designers brasileiros que deram forma a veículos como o Puma. Voltando à Fiat do Brasil, o diretor do Centro de Estudos lembrou quanto o primeiro modelo concebido na fábrica de Betim, o 147, foi inovador para o mercado brasileiro. Passando aos modelos atuais, enfatizou o aspecto icônico do Uno, seu aspecto lúdico e humorístico, sem deixar de observar sua assimetria frontal, que seria difícil encontrar num automóvel de design não italiano; depois falou do Toro, inteiramente concebido no centro FCA de Betim, e do emprego de materiais de origem vegetal, como a cana e o coco, ou das garrafas de plástico recicladas, para a confecção de componentes automobilísticos que espelham a preocupação com o ambiente. ☑



Non si dicono le parolacce?

Parliamo bene, pensiamo meglio

Rubrica di lingua e grammatica italiana. A cura di Italianonline <www.aulasitalianonline.com.br>

In tutte le lingue ci sono le parolacce. Le parolacce sono letteralmente “brutte parole”, che, sembra, non si dovrebbero dire. Tuttavia, tutte le persone che parlano una lingua conoscono almeno le parolacce più importanti. Qualcuno non le usa, ma la stragrande maggioranza della popolazione lo fa, nelle occasioni considerate adeguate. “Quando ci

vuole, ci vuole!” dicono appunto gli italiani.

Le parolacce sono quindi qualcosa di un po’ paradossale, considerate proibite, ma di una specie molto particolare di proibizione, che viene continuamente infranta. La soluzione di questo paradosso consiste nel capire che non esiste nessuna proibizione: esistono contesti di uso. Le parolacce sono espressioni legate ad alcune sfere – la sessualità, le deiezioni corporali – che provocano in certe circostanze una sensazione di imbarazzo e repulsione. Quello che differenzia una parola comune da una parolaccia è esattamente questa reazione di chi ascolta. Possiamo fare esempi di parolacce che progressivamente hanno perso il loro carattere di brutte parole, come la parola **casino**, che oggi è considerata familiare, e non volgare. Al contrario, una parola come **cesso**, per indicare il gabinetto, originariamente significava solo ‘luogo appartato’, e oggi invece è una parola sconveniente, una parolaccia.

Non possiamo parlare di parolacce senza parlare di **eufemismi**. Gli eupemismi sono parole “alternative” che vengono usate al posto delle parolacce, accennando ad esse ma sostituendo

le, senza essere considerate volgari. Un esempio tipico è la parola “cavolo”, eufemismo utilizzato per sostituire una parolaccia che comincia con la stessa sillaba e indica l’organo genitale maschile. Useremo questo eufemismo per notare che le parolacce molte volte non servono solo ad indicare un oggetto, ma hanno un valore espressivo o rafforzativo. Servono per esprimere emozioni. “Cavolo!” può essere un’esclamazione di sorpresa, ammirazione, dispiacere, rabbia. Nella frase “che cavolo stai dicendo?” la parolaccia – o l’eufemismo, con meno efficacia – ci fanno intendere lo scetticismo e la disapprovazione di chi fa la domanda. “Questo cavolo di computer non si accende!” – qui è evidente il disprezzo per l’oggetto in questione.

Le parolacce, in conclusione, si dicono, anche se ai bambini diciamo di no. La parola che (non) abbiamo usato negli esempi precedenti ha secondo studi seri la stessa frequenza di uso nella lingua parlata di parole come “porta”, “musica” o “ragazza”. Una persona educata non è chi non dice le parolacce, ma qualcuno che sa riconoscere il contesto appropriato per usarle. Parliamo bene! ☑

■ **NÃO SE FALA PALAVRÃO?** - Em todas as línguas há palavrões. Os palavrões são literalmente “palavras feias” que, parece, não deveríamos falar. Todas as pessoas, todavia, que falam uma língua, conhecem pelo menos os palavrões mais importantes. Não são todos que usam, mas a grande maioria da população os usa nas ocasiões adequadas. “Quando precisa, precisa!” falam os italianos. Os palavrões são algo então de paradoxal, consideradas proibidas, mas de uma forma especial de proibição, que é continuamente ignorada. A solução deste paradoxo consiste em entender que não há proibição alguma: o que têm, são contextos. Os palavrões são expressões relacionadas a algumas esferas – a sexualidade, as dejeções corporais – que provocam em algumas circunstâncias uma sensação de constrangimento e repulsão. O que diferencia uma palavra comum de um palavrão é exatamente esta reação de quem escuta. Podemos fazer exemplos de palavrões que perderam progressivamente sua caracterização de palavras feias, como a palavra “**casino**”, hoje considerada familiar e não vulgar. Ao contrário, uma palavra como “**cesso**”, para indicar o vaso sanitário, significava originariamente apenas “lugar reservado” e é hoje uma palavra que não soa bem, um palavrão. Não pode-

mos falar em palavrões sem falar em **eufemismos**. Os eupemismos são palavras “alternativas” que são usadas no lugar dos palavrões, fazendo referência a eles e substituindo-os, sem serem considerados vulgares. Exemplo típico é a palavra “cavolo”, eufemismo utilizado para substituir um palavrão que começa com a mesma sílaba e indica o órgão genital masculino. Usaremos este eufemismo para remarcar como os palavrões não só podem indicar um objeto, mas têm valor expressivo e de reforço. Servem para expressar emoções. “Cavolo!” pode ser uma exclamação de surpresa, admiração, tristeza, raiva. Na frase “che cavolo stai dicendo?” o palavrão – ou, com menos eficácia, o eufemismo – nos fazem entender o ceticismo ou a reprovação de quem está perguntando. “Questo cavolo di computer non si accende!” – aqui é evidente o desprezo para o objeto em questão. Em conclusão, se fala palavrão, sim, apesar do que nós contamos o contrário para as crianças. A palavra que (não) utilizamos nos exemplos anteriores tem segundo pesquisas sérias a mesma frequência de uso na língua falada de palavras como “porta”, “musica” ou “ragazza”. Uma pessoa bem educada não é quem não fala palavrões, mas alguém que sabe reconhecer o contexto adequado para utilizá-los. Parliamo bene! ☑



General Mechanical Equipments Ltda

The company GENERAL MECHANICAL EQUIPMENTS, located in Brazil, develops the best solutions in the process engineering field



The company GME-AEROSPACE, located in Brazil, offers complete manufacturing solutions for the aerospace field and new applications of composite materials.

Fase-Gme

The company FASE-GME, located in Brazil, offers a complete range of products and services specialised in the Resistance Welding process.



ENGINEERING

The company O.L.C.I. ENGINEERING s.r.l., located in Italy, offers a team of engineering specialists with extensive experience in the different sectors of light commercial vehicles, trucks, construction and agricultural vehicles.



The company AUTOROBOT STREFA, located in Poland, occupies a strategic position between Western Europe and Asia and is able to supply turnkey solutions in the production engineering field

GRUPO GME

Força italiana ajudando o Brasil a crescer

Alameda Bom Pastor, 3625 - São José dos Pinhais - PR





Foto CEDIA

PORTO ALEGRE
JOANA PALOSCHI
paloschi@insieme.com.br

"Il Viaggio di Anna Rech", un'epopea raccontata in un libro

GENTE & FATTI

Il ricercatore e filosofo italiano Salvatore Liotta si trovava nel Rio Grande do Sul, alla fine di marzo, per il lancio del libro "Il Viaggio di Anna Rech". La pubblicazione racconta la storia dell'immigrante Anna Maria Pauletti Rech e dei suoi sette figli, partiti da Pedavena (Venezo) verso il Brasile nel 1876, stabilendosi a Caxias do Sul e dando anche il nome ad uno dei quartieri

più caratteristici del comune. Oltre a ciò il lavoro mette in risalto quanto le donne siano state protagoniste di questa epoca di immigrazione italiana.

Come dice Liotta, Anna affrontò tutti i tipi di difficoltà per sopravvivere in terra straniera e il ricordo di lei è di una donna coraggiosa e di carità. L'autore sottolinea che Anna è il simbolo di tutta l'immigrazione italiana per i valori

di convivenza e solidarietà e che rappresenta le donne venete del 19° secolo, che avevano un ruolo fondamentale nell'amministrazione familiare. Anna Rech morì nel 1916, a 88 anni.

L'interesse dell'italiano per la storia di Anna Rech era iniziato con il libro "Storia del Popolo di Ana Rech", scritto dal compianto padre João Leonir Dallalba.

Fin da allora ha cercato infor-

mazioni presso gli abitanti di Caxias do Sul sull'immigrante ed in documenti al fine di ricostruire i dettagli del viaggio in Brasile. Il lancio del libro (211 pagine) nel quartiere che ha ricevuto il nome dell'italiana, è stato il 24 marzo. La copertina dell'opera, che in Italia è alla sua seconda edizione, è illustrata dalla figlia di Liotta e mostra una donna con un bambino sulla prua. Casa Editrice Mane-



Foto: PIERRE FB C. PREZZI

■ **"A VIAGEM DE ANNA RECH", UMA EPOPEIA CONTADA EM LIVRO** - O pesquisador e filósofo italiano Salvatore Liotta esteve no Rio Grande do Sul, no final de março, para o lançamento do livro "A Viagem de Anna Rech". A publicação conta a história da imigrante Anna Maria Pauletti Rech e de seus sete filhos, que partiram de Pedavena (Região do Vêneto) rumo ao Brasil, em 1876, estabelecendo-se em Caxias do Sul e dando nome a um dos bairros mais tradicionais do município. Além disso, a obra mostra o protagonismo feminino na imigração italiana. De acordo com Liotta, Anna enfrentou todos os tipos de dificuldades para sobreviver em terras desconhecidas e ficou conhecida como uma mulher corajosa e caridosa. O autor destaca que Anna é símbolo de toda imi-

gração italiana pelos valores de convivência e solidariedade e que também representa as mulheres vênetas do século 19, que tinham um papel primário na administração familiar. Anna Rech morreu em 1916, aos 88 anos. O interesse do italiano pela trajetória de Anna Rech iniciou-se com o livro "História do Povo de Ana Rech", escrito pelo falecido padre João Leonir Dallalba. Desde então, buscou informações com os habitantes de Caxias do Sul sobre a imigrante e em documento a fim de reconstruir os detalhes da viagem ao Brasil. O lançamento do livro (211 páginas) no bairro que recebeu o nome da italiana foi no dia 24 de março. A capa da publicação, que na Itália está em sua segunda edição, é ilustrada pela filha de Liotta e mostra uma mulher com uma criança na proa. A produção é da

Editora Maneco e conta com o apoio da Secretaria Municipal do Turismo de Caxias do Sul, da Associação Amigos de Ana Rech (Samar), do Comitado Vêneto do Estado do Rio Grande do Sul - Comvers e da "Associazione Bellunesi nel Mondo". No dia 22 do mesmo mês, a obra teve sessão de autógrafos na cidade de Bento Gonçalves. Liotta, que é conterrâneo de Anna Rech, também esteve com o prefeito de Caxias do Sul, Daniel Guerra, a quem presenteou com um exemplar da obra. Pedavena é cidade co-irmã de Anna Rech, que é uma das quatro regiões administrativas de Caxias do Sul, e destaca-se como uma localidade que ainda mantém os hábitos coloniais. **NOTAS:** CÂMARA - Em assembleia geral ordinária, realizada no dia 29 de março, os sócios da Câmara de Comércio Italiana do

Rio Grande do Sul elegeram a diretoria da entidade para o triênio 2017-2019. Está formada pelo presidente Felipe Anselmo e pelos vice-presidentes Olinto Antonio Carlos Crisci e Júlio Luis Bresolin, tendo como conselheiros Carlos Alberto Sanches, Mateus Augusto Corradi, Paulo Bica e Stephania Puton. No Conselho Fiscal estão Hebe Bonazzola Ribeiro, Rogerio Pasqualetto, Júlio dos Anjos, mais os suplentes Giovanni Cataldi Neto e Norberto Luiz Meneguzzi. A diretoria é integrada ainda por Janice Teresa Rota. **PEDAL** - Com o objetivo de celebrar os 15 anos de "gemellaggio" entre os municípios de Monte Belo do Sul e Schiavon (Região do Vêneto) e os 25 anos de emancipação política da cidade gaúcha, um grupo de mais de 50 atletas brasileiros e italianos pedalou, de 10 a 21 de março, na serra

co e conta sull'appoggio dell'Assessorato al Turismo di Caxias do Sul, dell'Associazione Amici di Ana Rech (Samar), del Comitato Veneti dello Stato del Rio Grande do Sul - Comvers e della "Associazione Bellunesi nel Mondo".

Il 22 di marzo l'opera è stata autografata dall'autore a Bento Gonçalves. Liotta, conterraneo

di Anna Rech, ha anche avuto un incontro con il sindaco di Caxias do Sul, Daniel Guerra donandogli una copia della pubblicazione. Pedavena è gemellata con Anna Rech, che è uno dei quattro sotto-municipi di Caxias do Sul e può vantarsi di essere ancora una località che conserva le abitudini coloniali.

ANNOTAZIONI

CAMERA – Durante l'assemblea generale ordinaria tenutasi il 29 marzo, i soci della Camera di Commercio Italiana del Rio Grande do Sul hanno eletto il consiglio direttivo per il triennio 2017-2019. Esso è composto dal presidente Felipe Anselmo e dai vice-presidenti Olinto Antonio Carlos Crisci e Júlio Luis

Bresolin, consiglieri Carlos Alberto Sanches, Mateus Augusto Corradi, Paulo Bica e Stephania Puton. Collegio sindacale Hebe Bonazzola Ribeiro, Rogério Pasqualetto, Júlio dos Anjos più i supplenti Giovanni Cataldi Neto e Norberto Luiz Meneguzzi. Fa anche parte della direzione

Janice Teresa Rota. **PEDALE** – Al fine di celebrare i 15 anni di gemellaggio tra i comuni di Monte Belo do Sul e Schiavon (Veneto) ed i 25 anni dell'emanipazione politica della città gaúcha, un gruppo di oltre 50 atleti brasiliani e italiani ha pedalato, dal 10 a 21 marzo, nella serra gaúcha. L'evento "Pedalando per i Cammini dell'Immigrante" è stato organizzato dall'"Associazione Culturale Merica Merica" di Schiavon (Vicenza) e l'Associazione "Fratelli di Cuore", di Monte Belo do Sul, con l'appoggio di altre istituzioni italiane, della pubblica amministrazione e dell'Associazione dei Comuni della Serra Gaúcha. **FENAVINHO** - Una serie di eventi stanno venendo realizzati per celebrare i 50 anni della Festa Nazionale del Vino (Fenavinho) di

Bento Gonçalves. Il primo è stato la "Sagra Trevisana di Faria Lemos", il 12 marzo, seguito dalla "2ª Corsa delle macchinine di "lomba"" (macchinine di "lomba", tavolette a cui vengono applicate 4 rotelline, ndt), tenutasi il 19 dello stesso mese. Oltre a ciò, il Circolo Sportivo Bento Gonçalves è in competizione nella Serie B del Campionato Gaúcho avendo sulle maglie il simbolo commemorativo. Sono anche previsti: cena per festeggiare i 50 anni della Fenavinho, Festival Gastronomico Destemperados (Senza Condimento, ndt) (maggio), Inaugurazione della Casa dell'Artigiano con il Memorial Fenavinho (maggio), "Settimana Italiana di Bento" (dal 15 al 21 maggio), Rappresentazioni Fenavinho 50 anni (maggio e giugno), Simposio Internazionale Vino e Sanità (giugno), Salone Fenavinho 50 anni (giugno), tra le altre cose. **ANNIVERSARIO** – L'Associazione Italiana di Santa Maria – AISM ha festeggiato i suoi 121 anni di esistenza con una lezione inaugurale tenuta dal professore di italiano Paulo Gajardo, che ha parlato della storia dell'istituzione. L'attività si è conclusa con un pranzo sociale. L'AISM venne fondata il 1º aprile 1896 al fine di assistere i discendenti di italiani residenti a Santa Maria. Attualmente, l'entità offre un corso di lingua e cultura italiana; la biblioteca Doutor Nicola Turí, con oltre mille titoli; il coro Giuseppe Verdi; e una serie di eventi culturali nella regione. **CORSO** – Al fine di poter offrire nuovi metodi di apprendimento della lingua italiana, l'Acirs – Lingua e Cultura Italiana, promuove il corso "Impara Italiano Cantando". Il primo gruppo partirà il 10 maggio. Le lezioni si terranno in cinque incontri, il mercoledì, dalle 15.00 alle 17.10, a Porto Alegre. Informazioni al (51) 3212-5535. ✓



FOTOS PEREIRA FB C. PIREZZI

● **I ciclisti di Schiavon con il gruppo di Monte Belo do Sul davanti al Leone di Santa Tereza; nell'altra pagina, lo scrittore Salvatore Liotta lancia il libro su Anna Rech a Bento Gonçalves.** ◆ Os ciclistas de Schiavon com o pessoal de Monte Belo do Sul diante do Leão de Santa Tereza; na outra página, o escritor Salvatore Liotta lança o livro sobre Anna Rech em Bento Gonçalves.

gaúcha. O evento "Pedalando pelos Caminhos do Imigrante" foi organizado pela "Associação Cultural Merica Merica" de Schiavon – VI e Associação "Fratelli di Cuore", de Monte Belo do Sul, tendo apoio de outras instituições italianas, do poder público e da Associação dos Municípios da Serra Gaúcha. **FENAVINHO** - Uma série de eventos estão sendo realizados para celebrar os 50 anos da Festa Nacional do Vinho (Fenavinho) de Bento Gonçalves. O primeiro foi a "Sagra Trevisana de Faria Lemos", no dia 12 de março, seguido pela "2ª Corrida de Carrinhos de Lomba", realizada

no dia 19 do mesmo mês. Além disso, o Clube Esportivo Bento Gonçalves está competindo na Série B do Campeonato Gaúcho com o selo comemorativo no uniforme oficial. Ainda estão agendados: jantar comemorativo aos 50 anos da Fenavinho, Festival Gastronômico Destemperados (maio), Inauguração da Casa do Artesão com o Memorial Fenavinho (maio), "Settimana Italiana di Bento" (15 a 21 de maio), Esquetes Fenavinho 50 anos (maio e junho), Simpósio Internacional Vinho e Saúde (junho), Salão Fenavinho 50 anos (junho), entre outros. **ANIVERSÁRIO** – A Associação Ita-

liana de Santa Maria - AISM comemorou seus 121 anos de fundação com uma aula inaugural ministrada pelo professor de italiano Paulo Gajardo, que abordou a história da instituição. A atividade foi finalizada com um almoço de confraternização. A AISM foi fundada em 1º de abril de 1896 com o propósito de amparar os descendentes italianos residentes em Santa Maria. Atualmente, a entidade oferece curso de língua e cultura italiana; a biblioteca Doutor

Nicola Turí, com mais de mil títulos; o coral Giuseppe Verdi; e uma série de eventos culturais na região. **CURSO** – A fim de oferecer novas formas de aprender a língua italiana, a Acirs – Língua e Cultura Italiana promove o curso "Impara Italiano Cantando". A primeira turma terá início no dia 10 de maio. As aulas ocorrerão em cinco encontros, às quartas-feiras, das 15h às 17h10, em Porto Alegre. Informações pelo telefone (51) 3212-5535. ✓



Brava Gente

Eduardo Fiora - SP

fiora@insieme.com.br

Ben oltre il Mezzogiorno

“...a possibilidade do acesso à terra era um estímulo decisivo para o empreendimento da arriscada viagem.”

■ MUITO ALÉM DO MEZZOGIORNO

- Durante décadas a fio, as pesquisas e estudos acadêmicos sobre a grande imigração colocaram o Mezzogiorno (sul da Itália) no centro do êxodo em massa. Creditou-se, basicamente, à chamada “Questione Meridionale” (Questão Meridional) o grande fluxo da saída em massa de italianos rumo ao exterior. Hoje, a historiografia italiana já reescreve esse cenário dando destaque ao êxodo sob outros olhares, pontuando a diáspora no contexto também do Norte e Centro da Itália. Mas afinal, qual era o quadro que no Mezzogiorno favoreceu a diáspora naquela região? Um ótimo texto que faz compreender o complexo cenário do sul da Itália pré e pós Unificação, de Francesco Barbagallo, autor do livro e está disponível na internet. Para ele, Unificação, longe de resolver a Questão Meridional, acabou por agravá-la. Barbagallo relata a dicotomia Norte-Sul, nos anos precedentes à Unificação, de maneira clara e objetiva: “A planície Padana (Norte) já era, há mais de dois séculos, caracterizada por um cenário agrícola plenamente capitalista: ou seja, pleno de miséria camponesa mas também rico em cul-

turas intensivas, produção elevada e uso de tecnologia. (...) A sociedade meridional, no entanto, vivia numa fase intermediária entre feudalismo e capitalismo”. O autor lembra que 90% da população meridional vivia miseravelmente e sofreria ainda mais com o fim dessa estrutura praticamente feudal. O contexto sócio-econômico meridional, na visão de Barbagallo, seria agravado pelo quadro de escolhas políticas nos primeiros anos de vida do Reino da Itália, sempre centrada na questão da propriedade das terras e deixando à parte o lado social do campesinato. A já difícil situação dessa população se agravaria ainda mais com a crise agrícola europeia, um dos aspectos da grande depressão vivida entre 1873 e 1896. Barbagallo explica que os preços dos produtos na Itália em 1877 tiveram acentuada queda. “Esta foi para a Itália, a consequência retardada da então unificação do mercado mundial que se tornou possível graças à redução dos custos com o transporte a partir do desenvolvimento das ferrovias e da navegação a vapor. Assim, os grãos que nos Estados Unidos passavam a ser cultivados com aportes mínimos de

Per molti decenni consecutivi, le ricerche e gli studi accademici sulla grande immigrazione mettono il Mezzogiorno (il Sud d’Italia) al centro dell’esodo di massa. Era la cosiddetta “Questione Meridionale”, il grande flusso migratorio di italiani verso l’estero. Oggi la storia italiana viene riscritta mettendo in evidenza altri aspetti di questo esodo, puntando anche al contesto del Nord ed anche del Centro.

Ma in fin dei conti, quale era il quadro che nel Mezzogiorno favorì la diaspóra in quelle regioni? Un ottimo testo da cui poter trarre informazioni per meglio comprendere il complesso scenario del Sud d’Italia pre e post Unità, di Francesco Barbagallo, autore del libro, è disponibile su internet. Secondo lui, l’Unità d’Italia, oltre a non risolvere la Questione Meridionale, l’aggravò.

Barbagallo presenta la dico-

tomia Nord-Sud negli anni precedenti l’Unità, in un modo chiaro e obiettivo: “La Pianura Padana (Nord) era, già da un paio di secoli, caratterizzata da un scenario agricolo totalmente capitalista, ossia con molta miseria nelle campagne ma anche tante coltivazioni intensive, produzione elevata e uso della tecnologia (...). La società meridionale, nel frattempo, viveva in una fase intermediaria tra feudalesimo e capitalismo”.

L’autore ricorda che il 90% della popolazione meridionale viveva nella miseria e avrebbe sofferto ancor di più con la fine di un tipo di organizzazione ancora feudale. Il contesto socio-economico meridionale, nella visione di Barbagallo, sarebbe poi stato aggravato dall’insieme delle scelte politiche nei primi anni di vita del Regno d’Italia, sempre centrate sulla questione della proprietà terriera e lasciando di lato l’aspetto sociale dei contadini.



capitais e de mão de obra inundaram os mercados europeus, determinando a queda do preço dos cereais”. Esses e outros elementos detalhados pelo texto de Barbagallo mostram que, de fato, existia um clima favorável ao grande êxodo. O Instituto Brasileiro de Geografia e Estatística - IBGE preparou,

em 2000, por conta da celebração dos 500 anos da Descoberta do Brasil, um breve site sobre a imigração italiana no país. Nele encontramos uma tabela referente ao número de italianos que entraram no Brasil, de acordo com a região de proveniência. “Os primeiros imigrantes a dei-

La già difficile situazione di questa popolazione si sarebbe aggravata ancor di più con la crisi agricola europea, uno dei punti fondamentali della grande depressione vissuta tra il 1873 ed il 1896. Barbagallo spiega che i prezzi dei prodotti in Italia nel 1877 crollarono drasticamente. “Questa, per l’Italia, fu una ritardata conseguenza dell’allora unificazione del mercato mondiale, resa possibile dalla riduzione dei costi di trasporto, con lo sviluppo delle ferrovie e la navigazione a vapore. Così, i grani che erano prodotto negli Stati Uniti con un minimo apporto di capitali e manodopera invasero i mercati europei, facendo crollare i prezzi dei cereali”.

Questi ed altri elementi che vengono dettagliati nel libro di Barbagallo mostrano che, effettivamente, c’era un clima favorevole al grande esodo.

L’Istituto Brasiliano di Geografia e Statistica - IBGE ha preparato,

nel 2000, per conto della celebrazione dei 500 anni della Scoperta del Brasile, un piccolo sito sull’immigrazione italiana nel paese. Vi abbiamo trovato una tabella con il numero di italiani che entrarono in Brasile, sulla base della regione di provenienza.

“I primi immigranti a lasciare l’Italia nell’epoca della ‘grande immigrazione’ (1870-1920), sono stati soprattutto veneti (365.710), circa il 30% del totale, seguiti dai campani (166.090), Calabresi (113.155) e Lombardi (105.973). Questo primo gruppo fu seguito da emigranti del Sud. Se i veneti erano più biondi rispetto alla maggior parte degli italiani, erano piccoli proprietari, coloni o affittuari e per chi aveva accesso alla terra era uno stimolo decisivo per affrontare il rischio del viaggio; quelli del Sud erano più scuri, più poveri, più semplici, in generale contadini che non disponevano di nessun risparmio, chiamati braccianti”.

UN ALTRO PUNTO DI VISTA

Il fenomeno dell’immigrazione italiana in Brasile, a partire dagli anni ’70 del XIX secolo, si spiega non solo per la necessità di nuova forza lavoro nell’agricoltura brasiliana, ma anche per le condizioni socio-economiche dell’allora Regno d’Italia. Il dibattito storico sull’immigrazione italiana verso i paesi europei, Stati Uniti e America del Sud, tra le altre mete, ha permesso e ancora lo fa, la possibilità di molti studi e controversie.

C’è chi difende, come Donna Rae Gabaccia (Università della Carolina del Nord), che la storiografia italiana inizi a considerare certi aspetti del fenomeno. Secondo lei, storici e ricercatori italiani hanno davanti a loro la sfida di nazionalizzare una storiografia internazionale su “gli italiani nel mondo” e, così, farla diventare parte dell’Italia. Donna sostiene che bisogna

andare oltre l’errato punto di vista di quelli che tendono a vedere la grande diaspora come una questione meridionale (Mezzogiorno). “Non sono da disprezzare i numeri dell’immigrazione verso l’America del Sud e l’Europa prima della crisi economica della fine del XIX secolo. Circa mezzo milioni di italiani vivevano fuori dall’Italia al momento dell’unificazione. Probabilmente tra uno e due milioni già avevano lasciato la penisola 50 anni prima del processo di unificazione del paese”.

Poi, sempre secondo Donna, bisogna considerare l’importanza del flusso di italiani che rientrano nel paese dopo aver passato un periodo delle loro vite “all’estero, includendo anche l’immigrazione del periodo fascista e gli anni che hanno seguito la fine della Seconda Guerra Mondiale.”

● **Dettaglio del quadro di immigranti italiani partendo per l’America (Angelo Tomasi, 1896).** ♦ *Detalhe da pintura de emigrantes italianos partindo para a América (Angelo Tomasi, 1896).*



xarem a Itália na época da ‘grande imigração’ (1870-1920), foram sobretudo os vênetos (365.710), cerca de 30% do total, seguidos dos habitantes de Campânia (166.090), Calábria (113.155) e Lombardia (105.973). Esse primeiro grupo foi sucedido por emigrantes da região sul. Se os vênetos

eram mais loiros do que a maioria dos italianos, eram pequenos proprietários, arrendatários ou meeiros, para quem a possibilidade do acesso à terra era um estímulo decisivo para o empreendimento da arriscada viagem; os imigrantes do sul eram morenos, mais pobres e rústicos, geralmente

camponeses que não dispunham de nenhuma economia e eram chamados de braccianti”. *UM OUTRO OLHAR - O fenômeno da imigração italiana no Brasil, a partir da década de 70 do século XIX, é explicado não apenas pela necessidade de nova força de trabalho na agricultura brasileira, mas também pelas condições sócio-econômicas do então Reino da Itália. O debate historiográfico sobre a imigração italiana rumo a países europeus, EUA e América do Sul, entre outros destinos, rendeu e ainda rende inúmeros estudos e controversias. Há quem defenda como, Donna Rae Gabaccia (Universidade da Carolina do Norte) que a historiografia italiana passe a reconsiderar certos aspectos desse fenômeno. Para ela, historiadores e pesquisadores italianos têm pela frente o desafio de nacionalizar uma historiografia internacional sobre “os*

italianos no mundo” e, assim, torná-la parte da Itália. Donna sustenta que é preciso superar olhares equivocados como aqueles que tendem a enxergar a grande diáspora como uma questão meridional (Mezzogiorno). “Não é desprezível os números da imigração para a América do Sul e Europa antes da crise econômica do final do século XIX. Cerca de meio milhão de italianos viviam fora da Itália no momento da unificação. Provavelmente, entre um e dois milhões já haviam deixado a península 50 anos antes do processo de unificação do país”. Também, segundo Donna é preciso levar em conta a importância do fluxo de italianos que reentram no país depois de passarem um período de suas vidas “all’estero, incluindo aqui a imigração no período fascista e nos anos que se seguiram ao fim da Segunda Guerra Mundial.”

Nel lontano 1877, Lorenzo Petrolli lasciò Cimone, nel Trentino, ed emigrò in Brasile. Venne con i figli Casimiro, Angelo Agostino, Maria Fortunata, Domenico e Domenica. Riunirono le poche cose che avevano e andarono a Genova per imbarcare sul piroscalo Colúmbia. In Brasile si stabilirono a Faria Lemos, comune di Bento Gonçalves-RS.

Il viaggio fino a Rio de Janeiro durò 39 giorni. Ne passarono altri 65 per arrivare a Vale Aurora, dove Lorenzo ottenne un lotto di terra vi-

Petrolli: 140 anni dopo, il prim

cino al Córrego Pedrinho, Faria Lemos. Nella sua nuova casa, Lorenzo e la sua seconda moglie Ângela Piffer ebbero altri figli. Dei 13 figli di Lorenzo (sei con Luigia, prematuramente mancata, ancora a Cimone e altri sette con Angela, sei morirono ancora piccoli e sette sopravvissero dando origine ad una numerosa discendenza).

Centoquaranta anni dopo, i di-

scendenti di Lorenzo hanno organizzato il primo incontro. Un fine settimana che resterà nella storia. Circa 500 discendenti si sono presentati al primo incontro di famiglia, a Vale Aurora, primo luogo di residenza di Lorenzo, nel lotto numero 36, dove ancora oggi vi è una ben conservata casa costruita da Domingos, figlio di Lorenzo. L'incontro ha anche potuto contare con un gruppo

di oltre 60 discendenti di un altro Lorenzo Petrolli, detto Nabuco che emigrò da Cimone verso l'Argentina, nel 1879.

Sono stati due giorni di festa, in particolare tra i discendenti di Lorenzo Petrolli, "Rizzo", e dei discendenti di Lorenzo Petrolli, "Nabuco", che sono arrivati dall'Argentina per l'evento.

Durante l'incontro il program-



■ **PETROLLI: 140 ANOS APÓS, O PRIMEIRO ENCONTRO** - No ano de 1877, Lorenzo Petrolli saiu de Cimone, no Trentino, e migrou para o Brasil. Veio com os filhos Casimiro, Angelo Agostino, Maria Fortunata, Domenico e Domenica. Juntaram os poucos pertences e rumaram para Gênova, a fim de embarcar no navio Colúmbia. No Brasil, estabeleceram-se em Faria Lemos, no município de Bento Gonçalves-RS. A viagem até o Rio de Janeiro durou 39 dias. Passaram-se mais 65 dias até chegar ao Vale Aurora, onde Lorenzo conseguiu

um lote de terra junto ao Córrego Pedrinho, próximo da sede de Faria Lemos. Na nova morada, Lorenzo e sua segunda esposa Ângela Piffer tiveram mais filhos. Dos 13 filhos de Lorenzo (seis com Luigia, falecida jovem, ainda em Cimone, e mais sete com Ângela, seis faleceram ainda crianças, e sete sobreviveram e deram origem uma descendência numerosa. Cento e quarenta anos depois, os descendentes de Lorenzo promoveram seu primeiro encontro. Foi um fim de semana para ficar na história. Cerca de quinhentos

descendentes compareceram ao primeiro encontro da família, no Vale Aurora, onde primeiramente estabeleceu-se Lorenzo, no lote de terra nº 36, e onde ainda permanece bem conservada uma residência construída por Domenico, filho de Lorenzo. O encontro contou também com uma comitiva de mais de 60 descendentes de outro Lorenzo Petrolli, de apelido Nabuco, e que imigrou de Cimone para a Argentina, em 1879. Foram dois dias de confraternização, especialmente entre os descendentes do Lorenzo Petrolli,

o "Rizzo", e de descendentes de Lorenzo Petrolli, o "Nabuco", que viajaram da Argentina ao Brasil, especialmente para este evento. Durante o encontro a programação incluiu, além de visita a lugares históricos, missa em Italian, apresentação do coral local "Caminhos de Faria Lemos", da Banda Bersalieri, almoço com pratos típicos, regado com vinho marca Petrolli e suco de uva. Também foram realizadas brincadeiras típicas dos imigrantes, entre elas a pisa de uva; e exposição de equipamentos e maquinaria antiga. No

o incontro

ma comprendeva, oltre ad una visita in luoghi storici, una Messa in Talian, la presentazione del coro locale "Cammini di Faria Lemos" della Banda Bersalieri, pranzo con piatti tipici con vino della marca Petrolì e succo d'uva. Ci sono poi stati i tipici giochi degli immigranti, tra i quali la schiacciata dell'uva; una mostra di attrezzature e macchinari antichi. All'incontro è anche sta-

to lanciato il libro "Discendenti di Lorenzo Petrolì in nuove terre - il sogno continua", scritto dai cugini Hilário Petrolì e Isidoro Petrolì. Il prossimo incontro si terrà nel maggio 2019, a Coronel Freitas, Stato di Santa Catarina, dove, nel 1933, emigrò il figlio più giovane di Lorenzo: Emmanuelle, detto Manoel, nato in Brasile, così come suo fratello più giovane: Vincenzo Emmanuelle. ☑



encontro foi ainda lançado o livro "Descendentes de Lorenzo Petrolì em novas terras - o sonho continua", escrito pelos primos Hilário Petrolì e Isidoro Petrolì. O próximo encontro deverá acontecer em maio de 2019, na cidade de Coronel Freitas, estado de Santa Catarina, para onde, em 1933, migrou o filho mais novo de Lorenzo: Emmanuelle, vulgo Manoel, nascido no Brasil, assim como seu irmão mais moço: Vincenzo Emmanuelle. ☑

● **La casa costruita da Domenico, un figlio dell'immigrante Lorenzo continua imponente e conservata a Vale Aurora; una foto di gruppo della famiglia riunita e il momento religioso del primo incontro dei Petrolì** ♦ A casa construída por Domenico, um filho do imigrante Lorenzo resta imponente e preservada no Vale Aurora; uma foto de grupo da família reunida e o culto religioso do primeiro encontro dos Petrolì.

TESTIMONIANZA / REGISTRO



● **I partecipanti alla "Prima riunione di coordinamento del Sistema Italia in Brasile in Ambito Culturale", presso la sede dell'Ambasciata d'Italia, a Brasilia, il 25 marzo scorso.** ♦ Os participantes da "Primeira reunião de coordenação do Sistema Itália no Brasil no setor cultural", na sede da Embaixada da Itália, em Brasília, dia 25 de março.



● **Il console generale d'Italia nel Paraná e Santa Catarina, Enrico Mora e l'ambasciatore d'Italia in Brasile, Antônio Bernardini, con l'Amministratore Delegato dell'Azimut Yachts do Brasil, Davide Breviglieri e il direttore industriale dell'Azimut Yachts, Roberto Paíão, durante la visita del diplomatico all'industria installata a Itajaí-SC.** ♦ O cônsul geral da Itália no Paraná e Santa Catarina, Enrico Mora e o embaixador da Itália no Brasil, Antônio Bernardini, com o CEO da Azimut Yachts do Brasil, Davide Breviglieri e o diretor industrial da Azimut Yachts, Roberto Paíão, durante a visita do diplomata à indústria instalada em Itajaí-SC.



● **Coordinato da Paola Andri, il gruppo virtuale "Comunità Italiana di Curitiba", di Facebook, si è riunito il 17 marzo scorso per il terzo incontro "di persona". Secondo Andri, "alcuni degli oltre 1400 partecipanti del gruppo non hanno nemmeno italianità nel sangue, ma nel loro petto batte un cuore tricolore che li fa sentire come 'a casa'".** ♦ Coordenado por Paola Andri, o grupo virtual "Comunidade Italiana de Curitiba", do Facebook, reuniu-se dia 17 de março para o terceiro encontro "ao vivo". Segundo Andri, "alguns dos mais de 1400 participantes do grupo nada tem de italiano no sangue, mas dentro do peito têm um coração tricolor que faz com que se sintam 'em casa'". ☑

■ DI /POR FERNANDA COUTINHO* - ES

Casa d'Italia prende forma in Espírito Santo

Un progetto iniziato ad essere “disegnato” nell’aprile 2015, subito dopo l’elezione dei consiglieri del “Comitato degli Italiani all’Estero - Comites, la Casa d’Italia inizia a prendere forma in Espírito Santo. Iniziativa dei cinque consiglieri dello Stato del Comites della giurisdizione consolare di Rio de Janeiro: Cilmar Franceschetto, Rita Bortoluzzi Herzog, José Renato Margon, João Otávio De Carli e Fernanda Coutinho, poi seguiti dall’appoggio dell’impenditore Dorval Uliana, invitato dal gruppo e che, recentemente, è stato nominato rappresentante della “Camera di Commercio Brasile-Italia” in ES. Fin dall’inizio, l’idea della Casa d’Italia ha riscosso la simpatia della comunità di Espírito Santo.

La popolazione dello Stato, questo anno, ha raggiunto i quattro milioni di abitanti e di questi, circa tre milioni (il 75%), sono discendenti di italiani. Lo Stato è considerato la culla dell’immigrazione italiana in Brasile, dopo che la Legge n° 11.687, del 2 giugno 2008, proposta dal senatore capixaba (così chiamato chi è di Espírito Santo, ndr) Gerson Camata, ha istituito il Giorno Nazionale dell’Immigrante Italiano (21 febbraio), in omaggio allo sbarco delle prime famiglie italiane nel Porto di Vitória, provenienti dal Trentino e dal Veneto, portate dalla Spedizione Tabacchi, febbraio 1874, cosa che diede il via all’immigrazione di massa degli italiani in Brasile. Sulla scia di questo episodio, il Disegno di Legge 2619/2015 (del deputato federale Sérgio Vidigal (PDT-ES) vuole istituire nel calendario ufficiale brasiliano, nella data del 26 giugno, il giorno di fondazione della prima città in Brasile organizzata dall’immigrazione italiana – ossia Santa Teresa. Attualmente, il disegno di Legge sta venendo analizzato dal Senato Federale.

Seppur storicamente così importante per la storia dell’immigrazione italiana in Brasile, Espírito Santo, come Santa Catarina, non ha un consolato italiano. La scelta di Vitória come sede di Casa d’Italia è dovuta a due motivi: è stato nel porto della capitale dello Stato che il primo grande

ENTITÀ COSTITUITA IN FORMA DI ISTITUTO PROGETTA DI RIUNIRE LE PIÙ IMPORTANTI FORZE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DELLO STATO E ANCHE DI ALTRE ETNIE

gruppo di immigranti è arrivato, per essere poi distribuito in altre colonie poste nell’entroterra; la maggior parte della popolazione di Espírito Santo è concentrata intorno alla sua capitale. Così Casa d’Italia si propone ad essere un punto di riferimento per il ricevimento della comunità italiana dello Stato.

“L’idea è riunire le entità e tutta la comunità italiana nell’Istituto Casa d’Italia. Uno dei nostri primi progetti è sollecitare presso il Comune di Vitória la cessione di una casa che si trova nella “Fazenda” Von Shilgen – un

bellissimo spazio di interesse storico nella nostra Capitale, che deve essere preservato e restaurato.

Abbiamo chiesto che la sede della Casa possa essere lì, dove funzionerà il Consolato Onorario, l’Associazione di Lingua e Cultura Italiana di Espírito Santo - Alcies, il patronato Inas - “Istituto Nazionale Assistenza Sociale”, la nostra “Camera di Commercio” e il nostro ufficio del Comites”, ha detto Cilmar Franceschetto - presidente dell’Istituto Casa d’Italia di Espírito Santo, associazione costituita da poco per questo ed altri progetti.

■ **CASA D’ITALIA GANHA FORMA NO ESPÍRITO SANTO - ENTIDADE CONSTITUÍDA EM FORMA DE INSTITUTO TEM PROJETO DE REUNIR AS PRINCIPAIS FORÇAS DA COMUNIDADE ITALIANA DO ESTADO E TAMBÉM DE OUTRAS ETNIAS** - Um projeto que começou a ser desenhado em abril de 2015, logo após a eleição dos conselheiros do “Comitato degli Italiani all’Estero - Comites, a Casa d’Itália começa a tomar forma no Espírito Santo. A proposta foi idealizada inicialmente pelos cinco conselheiros capixabas do Comites da jurisdição consular do Rio de Janeiro: Cilmar Franceschetto, Rita Bortoluzzi Herzog, José Renato Margon, João Otávio De Carli e Fernanda Coutinho e, depois, contou com o apoio do empresário Dorval Uliana, convidado pelo grupo e que, recentemente, foi nomeado representante da “Camera di Commercio Brasile-Italia”

no ES. Desde início, a ideia da Casa d’Itália teve a simpatia da comunidade italo-capixaba. A população do Espírito Santo, neste ano, chegou à marca de quatro milhões de habitantes e, desses, aproximadamente três milhões (75%) são descendentes de imigrantes italianos. O Estado é tido como o berço da imigração italiana no Brasil, depois que a Lei n° 11.687, de 2 de junho de 2008, de autoria do senador capixaba Gerson Camata, instituiu o Dia Nacional do Imigrante Italiano (21 de fevereiro), em homenagem ao desembarque das primeiras famílias italianas no Porto de Vitória, provenientes do Trentino e do Vêneto, trazidas pela Expedição Tabacchi, em fevereiro de 1874, inaugurando a imigração em massa de italianos para o Brasil. Na esteira desse fato, o Projeto de Lei 2619/2015 (autoria do deputado federal



“Vogliamo – ha terminato Franceschetto – riunire tutte le associazioni italiane disperse nell’entroterra di ES. Siamo coscienti della forza che abbiamo. Dei quattro milioni di abitanti dello Stato, almeno tre milioni di loro hanno un avo italiano. Ma il nostro obiettivo non è solo per gli italiani ma bensì per tutta la comunità “capixaba”, visto che vorremmo contribuire all’unione delle altre etnie, la comunità di colore, gli indios, i tedeschi, i discendenti della Pomerania, spagnoli, olandesi, insomma, ci farebbe piacere la partecipazione

Sérgio Vidigal (PDT-ES) pretende instituir no calendário oficial brasileiro o dia 26 de junho como a data de fundação da primeira cidade organizada no Brasil pela imigração Italiana – a cidade de Santa Teresa. Atualmente, o projeto aguarda apreciação do Senado Federal. Mesmo diante dessa importância histórica na imigração italiana no Brasil, o Espírito Santo, a exemplo de Santa Catarina, não possui um consulado italiano. A escolha da cidade de Vitória para sede da Casa d’Itália deve-se a dois motivos: foi no porto da capital capixaba que desembarcou a primeira grande leva de imigrantes, depois direcionada a outras colônias localizadas no interior do Estado; a maioria da população do Espírito Santo está concentrada na Região Metropolitana. Assim, a Casa d’Itália propõe-se a ser um espaço de referência para atendimento à



Fotos Divulgação



● **Immagini della Casa Von Schilgen, dell'assemblea costitutiva dell'Istituto Casa d'Italia di ES e la sua direzione.** ♦

Imagens Imagens do Casarão Von Schilgen, da assembleia constitutiva do Instituto Casa d'Italia do ES e de sua diretoria.

di tutti gli abitanti di Espírito Santo, per realizzare vari progetti, nello Stato, in Brasile ed in Italia”.

La direttrice delle Relazioni Internazionali Rita Bortoluzzi Herzog ha sottolineato l'importanza degli associati affinché Casa d'Italia si mantenga e l'Istituto cresca. “È sempre più necessario che la cultura italiana sia preservata nel nostro Stato, affinché esso non perda il legame con l'Italia e con le opportunità che possono sorgere nelle varie aree di studio, di intercambio commerciale ed in qualsiasi altro

settore che possa offrire opportunità per la comunità”, ha detto.

La Casa avrà dei soci curatori, persone che parteciperanno attivamente alla sua gestione, con diritto di voto e che contribuiranno finanziariamente nei modi definiti dal Consiglio Direttivo.

Gli associati mantenitori sono persone fisiche e giuridiche, brasiliane e italiane, suddivise in gruppi tra personalità, imprese, entità e istituzioni che partecipano alle attività della Casa e contribuiscono finanziariamente, in un

modo definito dalla direzione.

Il 6 aprile scorso si è tenuta l'assemblea costitutiva della Casa e, il 12, è stata protocollata presso il Comune di Vitória la domanda formale di assegnazione della casa posta nella Fazenda Von Schilgen affinché ne divenga la sede. L'istituto pretende ora sensibilizzare la comunità “italo-capixaba” per porre in atto il progetto.

La casa della Fazenda Von Schilgen è un esempio architettonico del primo piano di urbanizzazione di Vitória, denominato Novo Arrabalde. È

stato progettato nel 1932 dall'ingegnere e architetto italiano Fábio Tancredi su richiesta della famiglia del commercialista tedesco di una delle più importanti imprese di esportazione di caffè dell'epoca, la Hard & Hand, di Nicolau Von Schilgen. Si trova nella Spiaggia “do Canto”, in una delle migliori aree di Vitória. Fa parte dell'omonimo parco.

*Fernanda Coutinho è giornalista, cittadina brasiliana italiana, della famiglia Lenzi di Santa Teresa-ES. ☑

comunidade italo-capixaba. “Temos como proposta congregar as entidades e toda a comunidade italiana no Instituto Casa d'Itália. Um de nossos primeiros projetos é solicitar à Prefeitura Municipal de Vitória a cessão do casarão da Chácara Von Schilgen - um espaço maravilhoso, de interesse histórico em nossa Capital, que precisa ser preservado e restaurado. Fizemos essa solicitação para que seja ali a sede da Casa, onde irão funcionar o Consulado Honorário, a Associação de Língua e Cultura Italiana do Espírito Santo - Alcies, o patronato Inas - "Istituto Nazionale Assistenza Sociale", a nossa "Camera di Commercio" e o nosso escritório do Comites”, afirmou Cilmar Franceschetto - o presidente do Instituto Casa d'Italia do Espírito Santo, associação recentemente constituída para este e outros projetos. “Queremos -

completou Franceschetto - congregar todas as nossas associações italianas dispersas pelo interior do ES. Sabemos da força que temos. Dos quatro milhões de habitantes no Estado, pelo menos três milhões deles têm um antepassado imigrante italiano. Mas nosso objetivo não é só para os italianos e, sim, para todos os capixaba, pois queremos também ajudar a congregar as outras etnias, os negros, os índios, os alemães, os pomeranos, os espanhóis, os holandeses, ou seja, queremos trazer essa participação de todos os capixabas, para realizar diversos projetos, tanto no Espírito Santo, quanto no Brasil e na Itália”. A diretora de Relações Internacionais Rita Bortoluzzi Herzog ressaltou a importância dos associados para que a Casa d'Italia se mantenha e o instituto se fortaleça. “É preciso que cada vez mais a cultura italiana

seja preservada em nosso Estado, para ele não perder a ligação com a Itália e com as oportunidades que podem vir nas áreas de estudos, de intercâmbio comercial, e qualquer outra oportunidade que esteja sendo oferecida e beneficie essa comunidade”, afirmou. A Casa terá associados curadores, que são pessoas físicas que participam como membros ativos na gestão do instituto, com direito a voto, e que contribuem financeiramente na forma definida pela Diretoria Executiva. Os associados mantenedores são as pessoas físicas e jurídicas, brasileiras e italianas, classificadas por grupos de personalidades, empresas, entidades e instituições, que participam das atividades da Casa e contribuem financeiramente, na forma definida por sua direção. No último dia 6 de abril, foi realizada a assembleia de constituição da Casa e, já no dia 12 sequin-

te, foi protocolado ofício na Prefeitura de Vitória, solicitando formalmente a cessão do casarão da Chácara Von Schilgen para sede. O Instituto pretende agora mobilizar a comunidade italo-capixaba para a efetivação do projeto. O casarão da Chácara Von Schilgen é um exemplar arquitetônico do primeiro plano de urbanização de Vitória, denominado Novo Arrabalde. Ele foi projetado em 1932 pelo engenheiro e arquiteto italiano Fábio Tancredi a pedido da família do contador alemão de uma das maiores empresas de exportação de café da época, a Hard & Hand, de Nicolau Von Schilgen. Está localizado na Praia do Canto, em uma das áreas nobres da cidade de Vitória. Faz parte do parque homônimo.

■ *Fernanda Coutinho é jornalista, cidadã brasileira italiana, da família Lenzi, de Santa Teresa-ES. ☑



molossi@insieme.com.br

LUIS MOLOSSI

ANÁLISE POLÍTICA

7 aprile 2017: Basta smontare la nostra rete consolare!

Se questa storia fosse raccontata il giorno precedente ai fatti si potrebbe scrivere che oggi, 6 di aprile, è tutto pronto: organizzazione eseguita, leader rappresentanti della comunità avvisati e convocati in un numero di oltre

150, testo redatto, striscioni stampati, orari e luoghi decisi, autorità avvisate, insomma, tutto pronto per una grande manifestazione contro le file presso i Consolati Italiani! E non solo qui a Curitiba ma in tutto il Brasile e America Latina.

Risultato? Lo sapremo alla fine di

■ **7 DE ABRIL DE 2017. CHEGA DE DESMONTAR A NOSSA REDE CONSULAR** - Fosse uma história a ser contada um dia antes dos acontecimentos, escreveria que hoje, dia 06/04, está tudo pronto: nossa decisão de coordenação tomada, quem interessa, ou seja, os líderes da comunidade, representados por mais de 150 cidadãos italo-brasileiros locais convocados, documento escrito, faixas impressas, horários combinados, local definido, autoridades avisadas, todos os demais coordenadores na mesma sintonia; enfim, tudo pronto para a grande manifestação contra as filas no Consulado Italiano! E não somente aqui em Curitiba, mas em todo o Brasil e na América Latina. E o resultado? Bem, este somente ao final do dia 07/04. Agora a manifestação vai acontecer. Então, contamos como foi e, para isso, temos que fazer um pequeno retrospecto para entender nossa gente. Temos, por natureza e por milênios, as mesmas mazelas que imperam no mundo burocrático e cartorial latino, quando se trata do poder público e sua função de atender as necessidades do povo. E nem estamos falando de saúde, segurança, transporte, emprego, mas de questões apenas ligadas à cidadania e direitos civis

de registro para expatriados, onde se tem que atender muitos, os recursos são poucos e, a cada ano, os vemos reduzidos, bem como em número de funcionários, mesmo com a cada vez maior entrada de recursos cobrados do cidadão para a caixa geral do governo e que não volta a quem os produz, devido às decisões inconsequentes de taxar com Eu\$ 300,00 um direito constitucional, sem nenhuma condição, coisa da política do atual governo e seus representantes eleitos por aqui. Antes, porém, temos que entender melhor o que está por trás do problema da fila e o número de pessoas que lá estão: não tendo condições de atender todos que passaram a se inscrever a partir do início deste século, auge das facilidades de comunicação, nos 740 dias previstos em lei (uma vez, o prazo era de 90 dias; depois, com o aumento das filas, passou para 250 e, com as decisões do Tar - Tribunal Administrativo de Roma, o governo mudou para 740), decidiu-se, a partir de 1996 (em Curitiba) que, adiar o recebimento dos documentos evita a aplicação da lei e, assim, o problema ficou contornado. Desde então, passou-se - e em todo o Brasil - a numerar e colocar na vez cada família e cidadão, o

questo 7 aprile. Ora c'è la manifestazione. Raccontiamo quindi come è andata e, per farlo, dobbiamo fare una piccola retrospettiva per capire un po' meglio la nostra gente.

Da millenni, naturalmente, abbiamo sempre le stesse difficoltà che imperano nel mondo burocratico latino, quando parliamo di funzione pubblica e la sua missione di dare servizi al popolo.

E non siamo qui nemmeno a parlare di sanità, sicurezza, trasporti, occupazione ma solo di aspetti legati a cittadinanza e diritti civili anagrafici per espatriati, dove sono in molti a chiedere assistenza e le risorse poche e, ogni anno, sempre minori, come anche il numero dei funzionari addetti a questi servizi, seppur in presenza di un aumento di risorse per via di nuove tasse fatte pagare ai cittadini stessi per tali servizi che però non tornano alla fonte che le ha generate; un esempio il tassare un diritto riconosciuto dalla Costituzione di 300,00 Euro, incondizionatamente, risultato di decisioni prese da questo governo con l'appoggio dei rappresentanti eletti anche qui.

Però prima dobbiamo capire cosa ci sia dietro il problema delle file del-

la cittadinanza ed il numero di persone che vi si trovano: non potendo ricevere tutti coloro che si sono iscritti dall'inizio di questo secolo, con l'ausilio delle nuove forme comunicative, nei 740 giorni previsti dalla legge (un tempo il termine era di 90 giorni; poi, con l'aumento delle file, passò a 250 e, con una decisione del TAR - Tribunale Amministrativo Regionale di Roma, il governo passò ulteriormente il termine a 740) si era deciso, dal 1996 (a Curitiba) che, ritardare l'accettazione dei documenti evitava l'applicazione della legge e così, il problema, era stato aggirato.

Da allora si iniziò, in tutto il Brasile, a enumerare e mettere in fila ogni famiglia e cittadino, con il risultato di 7, 10 o persino 15 anni di lista di attesa in certi consolati. E per i passaporti di coloro che la cittadinanza l'avevano già acquisita, la lotteria della prenotazione della data di ricevimento, dopo molto mesi, cosa che favorisce la presenza di intermediari senza scrupoli che vendono i loro servizi.

Per il latino fare la fila è normale, la passività è normale, la trasgressione è normale, l'inganno è norma-

que resulta em 7, 10 ou até 15 anos de espera em alguns consulados. E, no caso dos passaportes para aqueles que já possuem a cidadania reconhecida, a loteria da marcação da data de atendimento, para vários meses depois, o que permite a intervenção dos despachantes que se aproveitam para vender seus serviços. Naturalmente, o latino, de modo geral, está bem acostumado às filas, à passividade, aos desmandos, ao jeitinho, ao ter que se submeter a condições desfavoráveis, o que é quase uma "normalidade" na maioria dos casos. Daí que, criada a dificuldade, alguém vende a facilidade e, assim, proliferam os despachantes que, especialmente na questão do agendamento de turno para o passaporte, usando dos modernos recursos da tecnologia ou de algum conhecimento específico de como resolver os impasses, passam a atuar fortemente e determinando que, aquele cidadão comum que pretende fazer por conta própria os trâmites, não tenha condição de fazê-lo na grande maioria dos casos. Todos sabemos da dívida histórica da Itália para com aquelas famílias que foram obrigadas a emigrar para que a outra metade pudesse sobreviver em séculos passados. E este es-

pírito de "tentar" reparar estas dívidas do passado, a manutenção da lei que é bastante abrangente, esta morosidade toda para sua aplicação e a grande massa que precisa ser atendida, com um corpo diplomático e funcionários cada vez mais reduzido, estes, em boa parte "italianos" que acabam por estranhar esta condição de "brasileiros" querendo ser reconhecidos como "italianos", alguns - minoria, é bem verdade, porque a maioria produz mais do que poderia em circunstâncias normais e fazem até funções de outros setores - acabam por demonstrar até hostilidades por ter que atender esta grande demanda, muitas vezes estranha para eles, o que acaba por complicar ainda mais a situação, porque as demais atividades próprias do consulado tem que seguir. Porém, do ponto de vista do cidadão que guarda com muito zelo esta história de pertencimento à sua pátria mãe - falando bem, razoavelmente ou mesmo não falando italiano - esta é uma forma de resgatar este passado sofrido dos entes queridos, que a lei determina e não é nenhum favor, e este mesmo candidato à cidadania não entende esta postura, já que estas mesmas pessoas, estão aqui, vivem aqui, são sempre bem

le, accettare condizioni sfavorevoli è normale, insomma l'anormale divenire normale. Così che, creata la difficoltà, qualcuno vende facilitazioni e così proliferano intermediari che, in particolare nella prenotazione del ricevimento per l'emissione del passaporto, usando le moderne risorse della tecnologia o qualche conoscenza specifica di come risolvere l'impasse, operano con decisione determinando che, il cittadino comune che con le proprie forze vorrebbe fare da solo, non lo riesca a fare nella maggior parte dei casi.

Siamo tutti a conoscenza di quel debito storico che l'Italia ha con tutte quelle famiglie che furono obbligate ad emigrare affinché l'altra metà potesse sopravvivere nei secoli scorsi. E questo spirito di "cercare" di espiare questo debito con il passato, il mantenimento di leggi parecchio "ampie", la morosità della loro applicazione e la grande massa a cui vanno date risposte con un corpo diplomatico e funzionari che diminuisce costantemente, nella sua maggioranza "italiani" che persino si sorprendono di questa condizione di "brasiliani" che chiedono di essere riconosciuti come "italiani"

al punto che certi – senza dubbi una minoranza perché, al contrario, nella loro maggior parte vanno persino oltre le loro mansioni – finiscono per manifestare ostilità al dover ricevere questo tipo di richieste, molte volte a loro strane, cosa che complica ancor di più la situazione, visto che poi ci sono tutte le altre questioni di competenza consolare.

Ma, dal punto di vista del cittadino che mantiene con grande amore questa storia di appartenenza con la sua madre patria – parlandone o non parlandone affatto la lingua – è questa una forma di riscatto di questo sofferto passato dei loro cari, cosa determinata dalla legge, ossia non è nemmeno un favore e quindi non si comprende questo ostracismo burocratico; oltretutto di persone che qui vivono, che qui sono ben accolte e quindi non si capisce questa incomprensione, visto che molti finiscono persino di viverci, qui, perché loro conveniente. Questo è il motivo per cui quelli in fila non si vedono, non protestano: non capiscono, hanno addirittura paura. Una manifestante del 7 aprile ci ha confidato che stava tremando per essere lì...

Ma tornando ai fatti, nei giorni precedenti la manifestazione sono stati invitati i rappresentanti della nostra comunità: dei 7 Comites (Comitati degli Italiani all'Estero) esistenti in Brasile e i loro quasi 100 membri, meno di 10 si sono interessati alla manifestazione, seppur tutti ne fossero a conoscenza, direttamente o indirettamente, lasciando chiaro che questo primo livello di rappresentanza della comunità italiana è precario, disinformato e disinteressato a discutere un argomento così importante come l'attuale situazione della rete consolare, i tempi, i costi e il modo come la nostra comunità è ricevuta, cosa che, per legge, è un obbligo che deve essere rispettato da parte del Governo Italiano.

Certo, ognuno di questi rappresentanti sono legati, più o meno palesemente, a qualche partito o corrente politica e, quindi, non se ne interessano se la protesta parte da una fazione o gruppo politico opposto.

Ad un livello intermediario e superiore, ossia leader locali e regionali di enti o associazioni, presidenti di Comites, membri del CGIE ed anche rappresentanti parlamentari eletti, vale

la stessa regola, gli impegni partitari, l'"autosufficienza" nel produrre nulla a favore della collettività o persino l'inerzia assoluta verso qualunque tipo di argomento. Questa è la frustrazione che sento analizzando le strade ed i destini della politica per gli italiani residenti in Brasile, dei problemi che abbiamo e le difficoltà per superarli, in fondo, in fondo, ne esiste una spiegazione. Ed è anche legata al poco interesse di coloro che si trovano in fila, per i quali ci facciamo in quattro e dedichiamo la maggior parte delle nostre energie, tempo e considerazione.

Di tutto ciò possiamo solo rammaricarci che, nelle manifestazioni, nelle tavole rotonde, sui social network, nei momenti che contano, loro non si presentano, così come è accaduto il 7 aprile, benché un grande gruppo di centinaia di italo-brasiliani abbia avuto il coraggio di scendere in strada e "correre il rischio". Una sfida per noi e per loro per i prossimi capitoli di questa avventura chiamata cittadinanza italiana in Brasile ed una massa di quasi mezzo milione da far uscire da questa fila. Noi comunque continuiamo ad esserci! E tu? ☑



Foto Fatima Marini

● **Proteste davanti al Consolato d'Italia a San Paolo.** ◆ *Protestas diante do Consulado da Itália em São Paulo.*

situação atual da rede consular, os tempos, custos e forma de atendimento às demandas da nossa comunidade para aquilo que é, legalmente, a obrigação a ser satisfeita pelo Governo Italiano. Claro que a maioria destes representantes estão ligados, com mais ou menos força, a algum partido ou tendência política e, naturalmente, não movem uma palha quando uma iniciativa vem de outra força ou grupo. No nível intermediário e superior, ou seja, lideranças locais e regionais de entes ou associações, Pres. dos Comites, membros do CGIE e, bem como os parlamentares eleitos, o mesmo percentual – ou muito menos ainda – se aplica, pois têm os compromissos com o partido do governo, a "auto suficiência" no nada produzir para a comunidade ou, mesmo, a inércia absoluta em qualquer que seja o assunto. Esta frustração que experimento ao analisar os caminhos e destinos da política para os italianos residentes no Brasil, dos problemas que temos e a dificuldade para superá-los,

no fundo e no início, tem explicação. E está ligada ao pouco interesse dos próprios infiltraados, para quem quebramos lanças e dedicamos boa parte da nossa energia, tempo e consideração. Por tudo isso, só podemos lamentar que, nas manifestações, nos rodadas de discussão, nos momentos cruciais, enfim, quando mais precisamos, eles não se apresentam, como aconteceu no último dia 07 de abril, muito embora um grande grupo de centenas de italo-brasileiros tenha tido a coragem de ir às ruas, o que nos trouxe a satisfação de ter tido a coragem de correr riscos. Um desafio para nós e para eles nos próximos capítulos desta aventura chamada cidadania italiana no Brasil e uma massa de quase meio milhão deles que temos a obrigação de desinfiltrar. Nós estaremos na linha de frente! E você? ☑

acolhidas e não se tem explicação para esta quase incompreensão, muito embora a sua grande maioria passem a viver aqui permanentemente, porque lhes é conveniente em muitos aspectos. Isto pode explicar porque os infiltraados praticamente não aparecem, não protestam: eles não entendem, tem até medo. Uma manifestante do dia 07/04 nos confidenciou que estava tremendo por estar ali... Mas, voltando aos fatos, nos dias que antecederam a manifestação, foram con-

vidados os representantes da nossa comunidade: entre os 7 Comites (Comitati degli Italiani all'Estero) existentes no Brasil e os seus quase 100 membros, menos de 10 se interessaram pela manifestação, muito embora quase todos tenham tomado conhecimento, por meios diretos ou indiretos, ficando claro que este primeiro nível de representatividade da comunidade italiana é precária, desconexa e sequer demonstra interesse em discutir um assunto tão relevante, como é a



Al "Festival della Bugia" di Nova Bréscia-RS, nel 2006 con "Vino e Servizio Pubblico di Trasporto", Alécio Borsoi, speaker radiofonico a Porto Alegre, si era classificato al secondo posto, con questa verità che rende omaggio al 20 maggio, il giorno dell'Etnia Italiana. Dice:

"Dire sempre la verità, ci raccomandava mio padre. Ho seguito il suo consiglio alla lettera. Vorrei rivelarvi questa grande verità che vi renderà felici:

Dio creò il mondo in sette giorni. Ne usò due per costruire Nova Bréscia. È qui che io ho la mia cantina dei vini. Il vino che vendo è così di annata che le bottiglie si sono raggrinzite. Il marchio è Vino della Messa della Penultima Cena. Le botti sono così grandi che per esaminarle dentro, per togliere l'avanzo, devo utilizzare un sottomarino. Il mio dipendente che ne ha cura è talmente alto che per allacciarsi le scarpe deve scendere usando l'ascensore.

Il mio vino è così buono che una volta, uno dei miei dipendenti è caduto dentro una botte ed è morto annegato. Quando il sacerdote è andato ad avvisare la vedova di quanto fosse accaduto lei chiese:

- Sarà che ha sofferto molto?

Ed il sacerdote rispose:

- Penso di no dato che è uscito tre volte per andare in bagno.

A Nova Bréscia ci sono sempre 4, 5 navi attraccate dietro al Comune per trasportare il vino che sarà esportato. Per avere un'idea di quanto il mio vino sia un successo, la Confraternita degli Italiani Proprietari di Ristoranti a Porto Alegre ha creato, ed il Governatore l'ha approvato, per l'11 dicem-

bre 2003 il Giorno del Vino. Le mie vendite crescevano sempre di più ed io non avevo, a Nova Bréscia, una quantità sufficiente di persone per pestare l'uva. Ho quindi iniziato a produrre vino a Rio de Janeiro. Approfitto delle prove delle scuole di samba, così mentre sambano spremono l'uva gratuitamente per me. Come ricompensa ho fatto costruire una tubolazione che fornisce gratis di vino tutti i ballerini.

Per trasportare il vino da Rio de Janeiro a Nova Bréscia ho piantato una "super-mandioca" con radici controllate via satellite. La mandioca è arrivata fino a Rio de Janeiro. Da Nova Bréscia ho liberato il mio allevamento di maiali che, mangiando mandioca, ha fatto una galleria. Hanno mangiato così tanto che sono arrivati a Rio de Janeiro pesando dai sei ai settemila chili l'uno.

Dal buco della mandioca io porto il vino fino a Nova Bréscia. Quando c'è una perdita, il Presidente del Giappone mi chiama perché la perdita attraversa la terra e sporca i vestiti appesi nelle lavanderie giapponesi, nell'altro lato del mondo.

Per scoprire dove sia la perdita inserisco essenza di topo nella galleria e vado in superficie con il mio cane.

Rio Grande do Sul, Paraná, Santa Catarina..., dove trovo puzza di topo, lì c'è la perdita e ci metto della colla.

Una volta che il vino da Rio de Janeiro si trovava a Nova Bréscia, il canale della mandioca era inutilizzato per buona parte dell'anno. Allora ho preparato una grande sorpresa per la gente di Nova Bréscia. Più di trecentomila persone del comune erano in attesa...



L'ITALIA

CHE È (C'È) IN TE

■ di ■ DI / POR FREI ROVILIO COSTA (IN MEMORIAM)

Fu un momento di grande felicità quando, dal canale, arrivai a Nova Bréscia con il treno di alta velocità Espresso RN7 – Rio-Nova Bréscia in 7 minuti...

E occhio! Il treno supersonico, che va a vino, è registrato con il mio nome presso l'Ufficio Mondiale di

Registro, presso "Coqueiro Baixo" (Cocco Basso, ndt). È la verità, ve lo giuro, non è una bugia".

Alessio porta così a termine un nuovo capitolo che mancava nella storia dei nostri eroici avi italiani che, bevendo vino con mandioca fritta, hanno costruito l'America. ☑

Cacao 

Bed and Breakfast

Per il vostro soggiorno a Roma in un ambiente familiare, economico ed elegante **Bed&Breakfast "Cacao"** di Claudio e Rosângela Piacentini. Ospitalità, servizio guida anche in portoghese, transfer IN/OUT, visite a Assisi, Pompei, Tivoli, Toscana.

Informazioni e Prenotazioni:

00xx39/3401019213 cel./whatsapp

Email: cacaobb@hotmail.it





UVA NO PRATO - FOTO DESIDERIO PERON / ARQUIVO REVISTA INSIEME

ANO

■ O ITALIANO QUE É (ESTÁ) EM

VOCÊ - No Festival da mentira de Nova Bréscia-RS, em 2006, com o título *Vinho e transporte coletivo*, Alcécio Borsói, Radialista em Porto Alegre, conseguiu o segundo lugar, com esta verdade, que homenageia o 20 de maio, dia da Etnia Italiana. Diz ele:

"Falar sempre a verdade, recomenda-va meu pai. Segui fielmente seu conselho. Quero, pois, lhe revelar esta grande verdade, que o deixará feliz:

Deus criou o mundo em sete dias. Dois dias ele gastou para construir Nova Bréscia.

É nesse município que eu tenho minha cantina de vinhos. O vinho que eu vendo é tão velho que as garrafas chegam a estar enrugadas.

A marca do meu vinho é Vinho de Missa Penúltima Ceia. As pipas são tão grandes que para examiná-las por dentro, para tirar o grupe, eu tenho que entrar de submarino.

O homem que cuida das minhas pipas

“ ... *Eu aproveito os ensaios das escolas de samba e os foliões vão sambando e amassando a uva gratuitamente para mim.* ”

é tão alto que para atar as cordinhas dos sapatos, ele tem que descer de elevador.

O meu vinho é tão bom, que uma vez, um dos meus funcionários caiu dentro de uma pipa de vinho e morreu afogado. Quando o padre foi avisar a viúva que ele tinha morrido, ela perguntou:

– Será que o meu marido sofreu muito para morrer?

O padre respondeu:

– Acho que não, pois ele saiu três vezes para ir ao banheiro.

Em Nova Bréscia, sempre tem quatro ou cinco navios, atracados atrás da Prefeitura, carregando o vinho destinado à exportação. Para vocês terem uma idéia do sucesso do meu vinho, a Irmandade dos Italianos Proprietários de Restaurante de Porto Alegre criou, e o Governador aprovou, em 11 de dezembro de 2003, o Dia do Vinho.

As minhas vendas cresciam cada vez mais e eu não tinha, em Nova Bréscia, gente suficiente para amassar a uva com os pés. Comecei, então, a produzir o vinho no Rio de Janeiro. Eu aproveito os ensaios das escolas de samba e os foliões vão sambando e amassando a uva gratuitamente para mim. Como recompensa, mandei instalar um encanamento para fornecer vinho de graça a todos os sambistas.

Para trazer o vinho do Rio de Janeiro até Nova Bréscia, plantei uma super-mandioca com raiz controlada por satélite. A mandioca foi até o Rio de Janeiro. Daqui de Nova Bréscia, liguei minha criação de porcos, e eles foram comendo a mandioca,

formando um túnel. Esses porcos comeram tanto, que chegaram no Rio de Janeiro pesando seis a sete mil quilos cada um.

Pelo buraco da mandioca, eu trago o vinho até Nova Bréscia. Quando acontece um vazamento de vinho no trajeto, o Presidente do Japão me telefona porque o vazamento atravessa toda a terra e vai manchar os varais de roupas das lavadeiras japonesas, lá do outro lado do mundo.

Para descobrir onde está o vazamento, eu injeto essência de rato no túnel, e saio por cima da terra com meu cachorro. Rio Grande do Sul, Paraná, Santa Catarina..., onde tiver cheiro de rato, tá aí o vazamento, e eu passo cola.

Depois que eu terminava de trazer o vinho do Rio de Janeiro até Nova Bréscia, o buraco da mandioca ficava ocioso o resto do ano. Daí eu preparei uma grande surpresa para o povo de Nova Bréscia. Mais de trezentas mil pessoas do município ficaram aguardando... E foi a maior explosão de alegria quando, pelo buraco da mandioca, eu apareci em Nova Bréscia de Trem Bala: o Expresso RN7 – Rio-Nova Bréscia em sete minutos...

E atenção! Este trem supersônico, movido a vinho, está patenteado no meu nome na Matriz Mundial de Patentes, na Cidade de Coqueiro Baixo. É a pura verdade. Juro. Não minto.”

Aléssio completa, assim, um capítulo que faltava na história de nossos heróicos antepassados italianos que, tomando vinho com mandioca frita, construíram América. ☑

CREC 17701

IMOBILIÁRIA **LOSSO**

Para investir ou mudar para Curitiba, converse com quem tem mais de 40 anos de experiência!

Per investire o spostare a Curitiba, contattaci in oltre 40 anni di esperienza.

www.losso.imb.br

+55 41 3204 3333

+55 41 98423 2060

Al. Princesa Izabel, 852, Bigorritino, Curitiba, PR



Atendimento disponível também em Italiano e Inglês

Posizione Centrale (Vincino Consolato)
Colazione
100% No Fumatore
Parcheggio
Pet Friendly
WI-FI



www.goldenstar.com.br

+55 41 3888 7888

+55 41 98422 6776

R. Mariano Torres, 135, Centro, Curitiba, PR





I 10 Comandamenti per preparare la pasta



■ SANDRO INCURVATI - SC

sandro_incurvati@yahoo.it

In Brasile, così come in qualunque paese non italiano, si commettono errori grossolani nella preparazione della pasta, che ne compromettono il risultato finale. Sono molte le volte in cui, in ristoranti fuori dal territorio italiano, mi è capitato di mangiare della pessima pasta, o molto cotta e collosa, o galleggianti in sugo abbondante, oppure eccessivamente ricoperta di parmigiano grattugiato. Lo so, ognuno ha il diritto di mangiare la pasta come meglio crede, ma scrivo questo articolo (illustrando i

“10 Comandamenti per preparare la pasta”) per chi ha l’interesse a prepararla e mangiarla come si fa in Italia. Sono Comandamenti che il 99,99% degli italiani apprende fin dalla culla, peccato però che tali regole non vengano applicate in molti ristoranti italiani all’estero in cui, per esigenze commerciali, il cuoco si adatta ai gusti dei clienti locali, snaturando l’essenza della vera gastronomia italiana. Pertanto andranno in Paradiso tutti quei non-italiani che impareranno a preparare la pasta secondo i 10 Comandamenti, mentre bruceranno nelle fiamme dell’Inferno tutti quei cuochi italiani che, una volta all’estero, tradiranno le proprie origini e la propria cultura. Ecco a voi i 10 comandamenti.

1 - Usare pasta di grano duro

L’uso di pasta di grano duro, preferibilmente italiana, è una condizione indispensabile affinché la pasta mantenga la cottura e non diventi molle. Soprattutto se cucinate per molte persone, la pasta continua a cuocere dopo essere stata scolata; pertanto quella che, al momento dell’assaggio, può sembrare pasta al corretto livello di cot-

tura, una volta servita nel piatto può trasformarsi in una colla, se non usate pasta di grano duro.

2 - Usare una pentola grande, con molta acqua

Le regole per dosare l’acqua in base alla quantità di pasta sono semplici. In media sono necessari 80/100 grammi di pasta per persona; ogni 100 grammi di pasta, è necessario da mezzo litro a un litro d’acqua. Se usate pentole non sufficientemente capienti, la quantità di acqua sarà minore e ciò può alterare la cottura della pasta, che risulterà più cotta all’esterno.

3 - Dosare il sale in modo equilibrato

Una volta che l’acqua raggiunge l’ebollizione, versare il sale nella pentola. La tradizione vuole che in Italia si usi il sale grosso, è più semplice da dosare e non rimane attaccato alle mani. Ma se proprio pensate che il sale grosso si usi solo per il churrasco, potete anche versare del sale fino. In una pentola di 5 litri può essere sufficiente un pugno di sale, ma è buona norma assaggiare l’acqua, fino a che non si raggiungerà una certa dimestichezza nel dosaggio.

4 - Non spezzare gli spaghetti

La cosa peggiore che si possa fare è spezzare gli spaghetti per fare in modo che entrino in una pentola piccola. Non siate tirchi, comprate una pentola più grande e fate le cose come si deve! Gli spaghetti devono essere versati interi nella pentola con l’acqua in ebollizione, prendendoli con due mani, una sotto l’altra. Torcere una mano in un senso e l’altra mano nel senso contrario, poi lasciare cadere nella pentola; in questo modo la pasta sarà distribuita in modo uniforme, evitando così il rischio che si incollino. Mescolare la pasta nell’acqua con una lunga forchetta o apposita pinza, poi chiudere con un coperchio per un minuto o due, per accelerare il processo di ebollizione, stando bene attenti a non chiudere perfettamente la pentola altrimenti l’acqua potrebbe fuoriuscire e spegnere il fuoco.

5 - Non versare l’olio di oliva nell’acqua

Versare dell’olio di oliva nella pentola di cottura non ha nessuna utilità. Molti fanno così per evitare che si incollino la pasta, ma basta usare una marca di pasta di qualità, rispettare il dosaggio dell’acqua e mescolare la pasta di tanto in tanto, per evitare che essa si incollino.

6 - Scolare la pasta rigorosamente al dente

Uno dei momenti più critici della preparazione è la decisione di quando scolare la pasta. A volte, qualche secondo in più può compromettere il risultato finale. Basta attenersi al tempo di cottura riportato sulla confezione, a condizione che si tratti di pasta italiana.

■ **MANDAMENTOS DO PREPARO DA PASTA** - No Brasil, assim como em qualquer país não italiano, cometem-se erros básicos no preparo da pasta que comprometem seu resultado final. São muitas as vezes em que, em restaurantes fora do território italiano, aconteceu-me de comer péssima pasta, ou muito cozida e pegajosa, ou nadando em molho abundante, ou mesmo demasiadamente coberta de queijo parmesão ralado. Eu sei, cada um tem o direito de comer da forma que melhor lhe aprouver, mas escrevo este artigo (enumerando os “10 mandamentos do preparo da pasta”) para quem tem o interesse de prepará-la e de comê-la como se faz na Itália. São Mandamentos que 99,9% dos italianos aprendem já de berço, uma pena que tais regras não sejam aplicadas em muitos restaurantes italianos no exterior, onde, por exigências comerciais, o cozinheiro adapta-se aos gostos dos clientes locais, pervertendo a essência da verdadeira gastronomia italiana. Portanto, irão para o Paraíso todos os não italianos que aprenderem o preparo da massa segundo os 10 Mandamentos, enquanto queimarão nas chamas do Inferno todos os cozinheiros italianos que, uma vez no exterior, traírem suas próprias origens e sua cultura. Com vocês, os 10 Mandamentos. ■ **1 - Usar pasta de grão duro** - O uso de pasta de grão duro, preferencialmente italiana, é uma condição indispensável para que a pasta mantenha o cozimento e não fique mole. Sobretudo quando se cozinha para muitas pessoas, a pasta continua a cozinhar depois de ter sido escorrida; portanto, aquela que, no momento da prova, pode parecer pasta corretamente cozida, uma vez servida no prato pode transformar-se numa cola, se não for usada pasta de grão duro. ■

2 - **Usar uma panela grande, com muita água** - As regras para dosar a água em relação à quantidade de pasta são simples. Na média, são necessários de 80 a 100 gramas de pasta por pessoa; a cada 100 gramas de pasta é necessário entre meio e um litro de água. Usando-se panelas pequenas, a quantidade de água será menor e isto pode alterar o cozimento da pasta, que ficará mais cozida por fora. ■ **3 - Dosar o sal de forma equilibrada** - Assim que a água começa a ferver, colocar sal na panela. Na Itália a tradição manda que se use o sal grosso, é mais fácil dosá-lo e não fica grudado nas mãos. Mas se você pensa que o sal grosso é usado somente para o churrasco, pode também usar o sal fino. Numa panela de 5 litros pode ser bastante um punhado de sal, mas é bom provar a água enquanto não se adquirir prática na dosagem. ■ **4 - Não quebrar os espaguete** - O pior que se possa fazer é quebrar os espaguete para que possam entrar numa panela menor. Não seja mesquinho, compre uma panela maior e faça a coisa como se deve! Os espaguete devem ser colocados inteiros na panela com água fervente, pegando-os com as duas mãos, uma debaixo da outra. Torcer uma das mãos num sentido e a outra em sentido contrário, depois deixá-los cair na panela; dessa forma, a pasta será distribuída de modo uniforme, evitando-se assim o risco de se colar. Mexer a pasta na água com um garfo longo ou uma pinça apropriada, depois fechar com uma tampa por um minuto ou dois, para acelerar o processo de ebulição, ficando bem atento a não fechar perfeitamente a panela, pois a água poderia sair para fora e apagar o fogo. ■ **5 - Não colocar azeite na água** - Colocar azeite na panela não tem nenhuma utilidade. Muitos o fazem



• **Alberto Sordi nel film "Un americano a Roma", mentre io insegno a preparare la pasta nel canale francese "I Cavalieri della Pasta".** ♦ Alberto Sordi nel film "Un americano a Roma", enquanto eu ensino a preparar a pasta no canal francês "Os Cavalheiros da Pasta".

Se vi piace la pasta particolarmente al dente o se dovete ripassare la pasta in padella insieme al condimento, sottrarete un minuto al tempo suggerito dalla fabbrica. Bisogna essere molto rapidi: quando si decide che "è arrivato il momento!", si scola immediatamente la pasta in un ampio scolapasta.

Considerate che la pasta al dente è più facilmente digeribile, in quanto assorbe meno acqua e risulta più leggera.

7 - Condire la pasta subito dopo la scolatura

Subito dopo aver scolato la pasta, non bisogna perdere tempo, altrimenti si asciuga ed è difficile poi amalgamarla con il sugo. Un sacrilegio che a volte viene commesso in alcuni ristoranti fuori dall'Italia è porre la pasta senza condimento in un recipiente, mettere il sugo in una ciotola separata e lasciare che il cliente si serva da solo, scegliendo fra tre condimenti, uno verde, uno bianco

e l'altro rosso, come la bandiera italiana. Niente di più assurdo!

8 - Non affogare la pasta in sugo troppo abbondante

Una volta in un ristorante di San Paolo ho chiesto una pasta alla puttanesca, mi hanno portato una specie di brodo dove era stata affogata la pasta. Forse qualcuno pensa che maggiore è la quantità di sugo e più il cliente rimanga soddisfatto, ma in realtà non è così, è necessario un equilibrio fra la quantità di pasta e quella del sugo.

9 - Non esagerare con il parmigiano

L'uso del parmigiano è fondamentale nel condimento della pasta, laddove richiesto (alcune piatti non lo richiedono, come per esempio gli spaghetti alla puttanesca o spaghetti con aglio, olio e peperoncino). Non bisogna però esagerare: un cucchiaino o due di parmigiano possono essere sufficienti; una quantità superiore ucciderà il

gusto del condimento.

10 - La pasta a tavola non aspetta

Da bambino, quando mia nonna sciolava la pasta e chiamava tutti a tavola, interrompevamo immediatamente quello che stavamo facendo e correvamo a sederci di fronte al piatto. Guai se la pasta arrivava prima di noi, in questi casi mia nonna ci rimproverava urlando "La pasta non aspetta!". Un sano insegnamento che ho tramandato alla mia famiglia brasiliana: non esistono novelas, o giochi alla playstation, o conversazioni al telefono o su whatsapp, che non possano essere interrotti quando la pasta sta per arrivare a tavola! La pasta deve essere consumata ben al dente, calda e fumante. **"La pasta non aspetta!"**

11 - L'undicesimo comandamento

Mi stavo dimenticando di una regola importantissima, il "dogma" della cucina italiana: la pasta non è un contorno, non si serve insieme alla carne o all'insalata. La pasta non deve essere consumata insieme al pane. La pasta è un primo piatto, deve essere consumata da sola!

Infine una buona notizia: se imparerete a fare la pasta secondo i 10 Comandamenti (anzi, 11), potrete ottenere la cittadinanza italiana di diritto, senza fare anni di fila presso i Consolati sparsi per il mondo!

In questo caso basta invitarmi a cena, poi con il Ministero degli Esteri me la vedo io... ☑

para evitar que a massa se cole, mas basta usar uma marca de boa qualidade, respeitar a dosagem da água e mexer a pasta de quando em quando, para evitar que ela se cole.

■ **6 - Escorrer a pasta rigorosamente 'al dente'** - Um dos momentos mais críticos do preparo é a decisão sobre quando escorrer a massa. Às vezes, algum segundo a mais pode comprometer o resultado final. Se se tratar de pasta italiana, basta prestar atenção no tempo de cozimento inscrito no invólucro. Se você gosta da pasta especialmente 'al dente' ou se pretende recolocar a pasta na frigideira juntamente com o tempero, diminua um minuto no tempo sugerido pela indústria. Precisa ser muito rápido: quando se decide que "é chegado o momento!", escorre-se a pasta imediatamente num amplo escorredor. Tenha em mente que a pasta 'al dente' é mais facilmente digerível, pois absorve menos água e fica mais leve. ■ **7 - Temperar a pasta logo depois de escorrê-la** Logo depois de ter escorrido a pasta, é preciso não perder tempo, caso contrário ela se enxuga e fica difícil misturá-la ao molho. Um sacrilégio às vezes cometidos em alguns restaurantes fora da Itália é colocar a massa sem tempero num recipiente, o molho noutro, separado, deixando que o cliente se sirva sozinho, escolhendo entre um tempero verde, outro branco e, ainda outro, vermelho, como a bandeira italiana. Nada mais absurdo! ■

■ **8 - Não afogar a pasta em molho muito abundante** - Uma vez, num restaurante de São Paulo, solicitei uma "pasta alla puttanesca"; trouxeram-me uma espécie de sopa na qual meteram a pasta. Talvez alguém pense que quanto maior é a quantidade do molho e mais o cliente fique satisfeito, mas, na realidade, não é assim; é preciso um equi-

líbrio entre a quantidade de pasta e de molho. ■ **9 - Não exagerar com o parmesão** - O uso do queijo parmesão é fundamental no tempero da pasta, quando assim se exige (alguns pratos não o exigem, como, por exemplo, os espaguete "alla puttanesca", ou com "aglio, olio e peperoncino"). Porém, não se deve exagerar: uma colherada ou duas de parmesão podem ser o bastante; uma quantidade maior matará o gosto do tempero.

■ **10 - Pasta na mesa não espera** - Desde criança, quando minha avó escorria a pasta e chamava todos à mesa, nós interrompíamos imediatamente aquilo que estivéssemos fazendo e corríamos a nos sentar diante do prato. Ai se a pasta chegasse antes de nós! Neste caso, minha avó nos repreendia berrando que "A pasta não espera!" Um sadio ensinamento que repassei à minha família brasileira: não tem novela, ou jogo no 'playstation', ou conversa ao telefone ou no 'whatsapp' que não possam ser interrompidos quando a pasta está para chegar à mesa! A pasta deve ser saboreada 'al dente', quente e fumegante. "A pasta não espera!" ■

■ **11 - O décimo primeiro mandamento** - Eu estava esquecendo de uma regra importantíssima, o "dogma" da cozinha italiana: a pasta não é um acompanhamento, não se deve servi-la juntamente com carne ou salada. A pasta não deve ser consumida juntamente com pão. A pasta é um primeiro prato e deve ser consumida sozinho! Enfim, uma boa notícia: se aprender a fazer a pasta segundo os 10 Mandamentos (aliás, 11), você pode obter a cidadania italiana por direito, sem ficar por anos na fila diante dos Consulados espalhados pelo mundo! Neste caso, basta convidar-me para o jantar, pois com o Ministério das Relações Exteriores me acerto eu... ☑



Dal Pizzol Quaranta Anni 'Nature'

Spumante naturale elaborato da una selezione di uve Chardonnay (25%) che conferisce eleganza e raffinatezza e, con il Pinot Nero (75%), il corpo, la struttura e la persistenza. Elaborato con il metodo tradizionale (Champenoise), dove la fermentazione si ottiene lentamente con un minuzioso controllo della temperatura. Il suo colore è giallo con riflessi dorati, limpido e brillante, schiuma abbondante e persistente, ottimo perlage di piccole e numerose bollicine. L'aroma è complesso evidenziandosi il bruciato e i lieviti, con accenni di pesca matura, mandorle e tostato. Maturazione di 36 mesi. Quantità limitata in 3541 bottiglie. Si consiglia di berlo tra i 3 ed i 7 °C. Per maggiori informazioni sull'azienda: <www.dalpizzol.com.br>. ☑



Linea di insaccati artigianali Eccellenze Italia, della Pastina

L'azienda La Pastina porta con esclusività in Brasile la linea Eccellenze Italia. Sono insaccati e formaggi artigianali, tipici delle zone di Parma e Piacenza, prodotti da una cooperativa italiana specializzata del settore. Sono dodici deliziosi lanci: Prosciutto di Parma DOP con tre diverse stagionature, Prosciutto San Daniele, Prosciutto crudo senza osso, Culatello senza pelle, Coppa Piacentina DOP, Pancetta naturale senza pelle, Mortadella con Pistacchio e Grana Padano di due diverse stagionature. La produzione rispetta rigorosamente le norme internazionali, i prodotti sono elaborati da carni scelte, condimenti ed ingredienti selezionati, quantità e periodi di stagionatura in termini di legge. Il risultato sono prodotti di altissima qualità e genuinamente italiani. Gran parte della Linea Eccellenze Italia ha il riconoscimento DOP (Denominazione di Origine Protetta), un'importante certificazione che ne garantisce l'origine e la qualità. I prodotti della linea Eccellenze Italia possono essere acquistati presso La Pastina (11) 4003-4866. Per conoscere meglio La Pastina: <www.lapastina.com>. ☑

Cooktop Tramontina, premiato al iF Design Award 2017



Il marchio ha concorso con 59 paesi e oltre cinquemila iscritti al premio che è uno dei più prestigiosi nel panorama del design mondiale. Il Cooktop Penta Inox Flat 5GX 90 Safestop, della Tramontina, è uno dei 26 progetti brasiliani premiati al iF Design Award 2017 e esposti al iF Design Exhibition Hamburg. Diretto al mercato brasiliano, il prodotto si nota per l'uso dell'acciaio inox, unito a bruciatori di tecnologia italiana. "In questi oltre 100 anni di esistenza, la Tramontina è scresciuta investendo in tecnologia e design. Il marchio è presente in un gran numero di case brasiliane, posate, pentole, elettrodomestici, accessori. La scommessa nel segmento premium, con prodotti con valore aggiunto come questo, solo aumenta la nostra preoccupazione di dare risposte a mercati differenti e consolidare il nostro marchio tra coloro che cercano prodotti differenziati e di qualità", dice il presidente del Consiglio di Amministrazione, Clovis Tramontina. Per saperne di più: <www.tramontina.com.br>..

■ **LINHA DE FRIOS ARTESANAIS EXCELENZES ITALIA, DA LA PASTINA** - A La Pastina traz com exclusividade para o Brasil a linha Eccellenze Italia. São frios e queijos artesanais, típicos da região de Parma e Piacenza, produzidos por uma cooperativa italiana especializada em embutidos. São doze deliciosos lançamentos: Prosciutto di Parma DOP com três maturações, Prosciutto San Daniele, Presunto cru desossado, Culatello sem pele, Coppa Piacentina DOP, Pancetta natural sem pele, Mortadela com Pistache e Queijo Grana Padano com duas maturações. A produção segue rigorosas normas internacionais, os produtos são elaborados com carnes nobres, temperos e ingredientes selecionados, seguindo as proporções corretas e o período de cura estabelecidos por lei. O resultado são produtos de altíssima qualidade e genuinamente italianos. Grande parte da linha Eccellenze Italia possui o selo DOP (Denominação de Origem Protegida), uma importante certificação que garante a origem e qualidade dos produtos. Os produtos da linha Eccellenze Italia podem ser adquiridos na La Pastina (11) 4003-4866. Conheça mais sobre a La Pastina pelo <www.lapastina.com>. ■ **COOKTOP TRAMONTINA, PREMIADO NA IF DESIGN AWARD 2017** - A marca concorreu com 59 países e mais de cinco mil inscritos no prêmio que é um dos mais prestigiados no universo do design mundial. O Cooktop Penta Inox Flat 5GX 90 Safestop, da Tramontina, é um dos 26 projetos brasileiros premiados no iF Design Award 2017 e expostos na iF Design Exhibition Hamburg. Totalmente voltado ao mercado brasi-

leiro, o item se destaca pelo uso do aço inox, combinado a queimadores de tecnologia italiana. "Nesses mais de 100 anos de existência, a Tramontina cresceu investindo em tecnologia e design. A marca está presente em grande parte das casas brasileiras, seja com talheres, panelas, eletros ou outros acessórios. A aposta no segmento premium, com itens de valor agregado como esse, só fortalece nossa preocupação em atender a diferentes mercados e consolidar nossa marca entre aqueles que desejam produtos diferenciados e de qualidade", diz o presidente do Conselho de Administração, Clovis Tramontina. Conheça o universo de produtos em: <www.tramontina.com.br>. ■ **DAL PIZZOL QUARENTA ANOS NATURE** - Espumante natural elaborado com uma seleção de vinhos das cepas Chardonnay (25%) que dá elegância e finesse e, com a Pinot Noir (75%) responsável pelo corpo, estrutura e persistência. A champanhização é realizada através do método tradicional (Champenoise), onde a fermentação ocorre lentamente com minucioso controle de temperatura. Sua coloração é amarela com reflexos dourados, límpida e brilhante, espuma abundante e persistente, bellissimo perlage de finas e numerosas borbulhas. O aroma é complexo sobressaindo-se o tostado e levedura, com toques que lembram frutas como pêssego maduro, amêndoas e torradas. Foi amadurecimento por 36 meses. Lote limitado a 3.541 garrafas. Aconselha-se beber o espumante entre 3 a 7 °C. Para conhecer outros produtos e a vinícola, acesse o site: <www.dalpizzol.com.br>. ☑

PRECISA DE UM ELEVADOR?



ELEVADORES E COMPONENTES

10
ANOS

GARANTIA
DE FÁBRICA

- Elevadores da Itália para o Brasil
- Experiência de mais de 50 anos
- Mais de 800.000 acionamentos funcionando em todo o mundo

Amplo estoque para
melhor lhe atender



Por um Planeta Sustentável
Reutilize, Recicle e Reduza



ENTRE EM CONTATO

GMV - Líder Mundial em equipamentos fluidodinâmicos e componentes para elevadores



www.gmvla.com.br



Tel.: (41) 3345-9139



Fax: (41) 3345-7855

ou solicite à sua empresa de elevador nossos produtos e soluções.



struttura

Marcegaglia: your steel partner in the world

The widest range of steel products
supply:
**welded tubes, cold drawn bars,
hot and cold rolled coils,
sheets and long products.**

Marcegaglia process pipe range
includes **certified products** for applications
in the **food and dairy industry, drinkable
water, chemical and pharmaceutical,
oil and gas, heat exchangers,
electrical resistances**
and other **mechanical applications.**

MEET US:

TUBOTECH

3 - 5 October 2017

SÃO PAULO, BRAZIL

STAND 413

MARCEGAGLIA DO BRASIL
Rodovia BR 101 Km 11
Bairro Urubuquara
89248-000 Garuva
Estado de Santa Catarina - Brasil
phone. +55 . 47 . 3431 64 05
vendas@marcegaglia.com.br

 **MARCEGAGLIA**
CARBON STEEL